Conto corrente con la posta — Anno 80° — Numero 148

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA — SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Roma - Lunedì, 26 giugno 1939 - Anno XVII

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI — TELEFONI: 50-107 - 50-033 - 53-914

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I)	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L. 100.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale„ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in Roma, Via XX Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze; Corso Umberto, 234 (angolo Via Marco Minghetti, 23-24); in Milano, Galleria Vittorio Emanuele, 3; in Napoli, Via Chiaia, 5; in Firenze, Via degli Speziali, 1; e presso le Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capiluoghi delle provincie del Regno.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono: in ROMA - presso la Libreria dello Stato - Palazzo del Ministero delle Finanze. La sede della Libreria dello Stato in Milano: Galleria Vittorio Emanuele, 3, è autorizzata ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

CONCORSI

SUPPLEMENTI ORDINARI

SUPPLEMENTI ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 148 DEL 26 GIUGNO 1939-XVII:

Ministero dell'educazione nazionale: Elenco dei candidati che hanno superato l'esame di Stato nella sessione dell'anno 1936 per l'abilitazione all'esercizio della professione di medico-chirurgo, di chimico, di farmacista, di ingegnere, di architetto, di agronomo, di veterinario, della professione in materia di economia e commercio, e di abilitazione nelle discipline statistiche.

(1954)

Bollettino delle obbligazioni, delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso e pel conferimento di premi n. 33: **Ministero delle finanze - Direzione generale del Debito pubblico:** Obbligazioni 3 % della ferrovia Torino-Cuneo, 2ª emissione 1857, sorteggiate nella 160ª estrazione del 15 giugno 1939-XVII.

(2811)

Bollettino delle obbligazioni, delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso e pel conferimento di premi n. 34: **Ministero delle finanze - Direzione generale del Debito pubblico:** Obbligazioni della ferrovia Vigevano-Milano sorteggiate nella 139ª estrazione del 16 giugno 1939-XVII.

(2812)

MINISTERO DELLA MARINA

Ricompense al valor militare

Regio decreto 22 maggio 1939-XVII, registrato alla Corte dei conti il 30 maggio 1939-XVII, registro n. 5 Marina, foglio n. 479:

Sono state concesse le seguenti ricompense al valor militare in dipendenza delle operazioni di sbarco in Albania:

MEDAGLIA D'ORO

Conti Osvaldo di Biagio e di Delli Bovi Anna, nato a Capua l'11 maggio 1915, sergente cannoniere A. (*alla memoria*):

« Appartenente all'equipaggio del R. Incrociatore « Fiume », prendeva parte alle operazioni di sbarco a Durazzo come caposquadra di un plotone mitraglieri. Durante l'azione, individuata di fronte a lui, fra l'imperversare del fuoco avversario, una mitragliatrice nemica, si slanciava senza esitazione in avanti con la propria arma trascinando con l'esempio i suoi uomini.

« Colpito quasi subito da una pallottola che gli forava una coscia, non interrompeva il fuoco e lo continuava con grande coraggio e fermezza anche dopo essere stato colpito una seconda volta. Non potendo più per le gravi ferite riportate unirsi ai compagni che avanzavano verso l'avversario, continuava a sparare e ad incitare i suoi, finchè non si abbatteva sulla sua mitragliatrice mortalmente colpito alla testa.

« Esempio fulgidissimo di sereno e freddo coraggio e di sublime attaccamento al dovere ».

Durazzo, 7 aprile 1939-XVII.

MEDAGLIA D'ARGENTO

1). *Perotta Domenico* di Angelo e di Pastori Giuseppina, nato a Castanoprimo (Milano) il 23 luglio 1908, 2° capo cannoniere T.:

« Nell'azione per l'occupazione di Durazzo, si distingueva per lo slancio, il freddo coraggio e l'alto spirito aggressivo, che lo portavano fra l'altro ad affrontare in un furioso corpo a corpo due avversari che riusciva ad abbattere ».

Durazzo, 7 aprile 1939-XVII.

2). *Adorni Ferdinando* di Silvio e di Tedeschi Maria, nato a Locegno (Parma) il 24 luglio 1914, sergente cannoniere S.T.:

« Appartenente alle forze da sbarco del R. Incrociatore « Zara » si distingueva in modo particolare per lo slancio ed il sereno coraggio.

« Ferito una prima volta ad una gamba, continuava a combattere con grande valore; ferito una seconda volta continuava l'azione con grande fermezza, mantenendo intatto il suo spirito aggressivo ».

Durazzo, 7 aprile 1939-XVII.

3). *Abruzzeri Leonardo* di Carmelo e di Luverà Rosa, nato a Bagnara l'8 marzo 1918, cannoniere P. M.:

« Appartenente alle forze da sbarco del R. Incrociatore « Fiume », dava bella prova di fermo coraggio e di iniziativa. Giunto con la propria mitragliatrice tra i primi ad una casa da cui partiva intenso fuoco co ntro i nostri reparti, vi entrava prontamente e coraggiosamente scalando il muro, vi piazzava in ottima posizione la mitragliatrice, mettendo in fuga, con frequenti raffiche, i nemici appostati nelle zone vicine, facilitando in tal modo l'avanzata delle altre compagnie da sbarco ».

Durazzo, 7 aprile 1939-XVII.

4) *Esposito Biagio* di Ignazio e di Coppella Elisabetta, nato a Procida il 31 maggio 1917, cannoniere O.:

« Appartenente alle forze da sbarco del R. Incrociatore « Gorizia », dava bella prova di slancio e di sereno ardimento, correndo all'assalto di munita posizione avversaria, in testa al plotone, sventolando la bandiera tricolore.

« Successivamente, sfidando il fuoco di mitragliatrici e di moschetti si slanciava con un altro compagno verso alcune grotte in cui erano annidati gli avversari, tra cui due ufficiali, e con bombe a mano li abbatteva e si impossessava quindi delle armi e di alcune casse di munizioni ».

Durazzo, 7 aprile 1939-XVII.

5). *Candela Antonino* di Giuseppe e di Ficassa Serafina, nato a Palermo il 2 novembre 1916, cannoniere O.:

« Appartenente alle forze da sbarco del R. Incrociatore « Fiume » si distingueva per lo slancio e l'alto sprezzo del pericolo.

« Reso inservibile il suo moschetto, perchè spaccato da un proiettile, incurante dell'intenso fuoco avversario, si trascinava sino a prendere il moschetto di un suo compagno, caduto a poca distanza, e riprendeva a sparare.

« Visto che la sua mitragliatrice era stata ridotta al silenzio per la morte del caposquadra e per una ferita grave al puntatore, nel tentativo di avanzare per rimettere in azione l'arma, veniva colpito ripetutamente alle gambe ed al petto ».

Durazzo, 7 aprile 1939-XVII.

6. *Caraviello Tresco* di Ciro e di Reggio Raffaella, nato a Torre Annunziata il 15 settembre 1916, cannoniere:

« Appartenente alle forze da sbarco del R. Incrociatore « Fiume », si distingueva in modo particolare per il suo coraggio e la sua fermezza.

« Benchè ferito ad una spalla, armava una mitragliatrice resa inattiva per l'avvenuta morte dei serventi e ricominciava con essa il fuoco.

« Ferito una seconda volta alla spalla continuava a far funzionare l'arma da solo, fino a quando, colpito nuovamente alla mano, non poteva più proseguire nell'azione ».

Durazzo, 7 aprile 1939-XVII.

MEDAGLIA DI BRONZO

1). *Marchese Giuseppe* di Luigi e di Puppo Felicina, nato a Genova il 21 novembre 1899, capo meccanico di 1ª classe;

2). *Tenca Giovanni* di Carlo e di Ferrero Margherita, nato a Milano l'8 maggio 1922, 2° nocchiere:

« Dalla prua e dalla plancia della torpediniera « Lupo » crivellata di colpi nemici, concorreva all'impiego delle armi e si portava volontariamente più volte con un compagno sul terreno battuto da fuoco avversario per il ricupero dei feriti ».

Durazzo, 7 aprile 1939-XVII.

3). *Marani Florenzo* di Francesco e di Zagni Giulia, nato a Marrara il 27 agosto 1908, 2° capo cannoniere P. S. (*alla memoria*);

4). *Righeschi Corrado* di Paolo e di Lazzerini Maria, nato a Terranova il 9 aprile 1918, cannoniere P. S. (*alla memoria*);

5). *Boi Armando* di Salvatore e di Aresti Giovanna, nato a Decimomannu il 2 aprile 1918, cannoniere O. (*alla memoria*);

6). Zucchi Giuseppe di Luigi e di Gaddi Rosa, nato a Mandello il 13 maggio 1918, cannoniere O. (*alla memoria*):

« Sceso tra i primi sulla banchina del porto battuto da violento fuoco avversario, lasciava la vita nel compimento del proprio dovere. Bello esempio di slancio e sprezzo del pericolo ».
Durazzo, 7 aprile 1939-XVII.

7). *Speranza Saverio* di Francesco Antonio e di Rodi Maria, nato a Cimina (Reggio Calabria) il 21 novembre 1917, sottocapo cannoniere:

« Appartenente alle forze da sbarco del R. Incrociatore « Gorizia » durante l'avanzata in Città, da posizione scoperta, controbatteva efficacemente con la propria mitragliatrice il fuoco avversario, riuscendo a far tacere una mitragliatrice avversaria, che con il suo tiro aveva provocato varie perdite tra le nostre file ».
Durazzo, 7 aprile 1939-XVII.

8). *Acquaro Francesco* di Donato e di Tartarello Marina, nato a Mottola (Taranto) il 31 maggio 1920, cannoniere:

« Appartenente alle forze da sbarco del R. Incrociatore « Fiume », benchè ferito da scheggia ad una gamba, nella prima fase dell'avanzata, proseguiva insieme al suo plotone e prendeva attivamente parte alle fasi successive dell'azione. Al ritiro delle compagnie giunto al molo si abbatteva svenuto ».
Durazzo, 7 aprile 1939-XVII.

9). *Babo Francesco* di Salvatore e di Santo Lucia, nato a Pozzuoli il 9 dicembre 1917, cannoniere (*alla memoria*);

10). *Semeraro Vincenzo* di Emanuele e di Calabrese Cosima, nato a Taranto il 24 giugno 1918, marinaio S. M. (*alla memoria*):

« Sceso tra i primi sulla banchina del porto battuto da violento fuoco avversario, lasciava la vita nel compimento del proprio dovere.

« Bello esempio di slancio e sprezzo del pericolo ».
Durazzo, 7 aprile 1939-XVII.

11). *Vigato Secondo* di Carlo e di Marzotto Emilia, nato ad Agna (Padova) il 24 giugno 1918, marinaio cannoniere.

« Appartenente alle forze da sbarco del R. Incrociatore « Gorizia » benchè colpito in viso dalle scheggie di una bomba, rimaneva al suo posto di servente mitragliere con coraggio e fermezza d'animo fino alla fine dell'azione ».
Durazzo, 7 aprile 1939-XVII.

Regio decreto 22 maggio 1939-XVII, registrato alla Corte dei conti il 30 maggio 1939-XVII, registro n. 5 Marina, foglio n. 478.

MEDAGLIA D'ORO

Lamberti Tommaso di Vincenzo e di Sica Olimpia, nato a Montecorvino Pugliano il 4 marzo 1908, 2° capo segnalatore (*alla memoria*):

« Durante l'operazione di sbarco a Santi Quaranta rimaneva con sereno coraggio e sprezzo del pericolo, al posto di combattimento sulla plancia della torpediniera « Airone », battuta da violento fuoco avversario, per individuare la postazione delle mitragliatrici nemiche. Caduto senza un lamento gravemente ferito, tentava di allontanarsi da solo dalla plancia per non distogliere i compagni dal proprio compito. In seguito, durante il dolorosissimo decorso del male, manteneva grande serenità e forza d'animo ammirevole, affermando di essere contento di avere compiuto il suo dovere anche a costo di tanti patimenti. Poche ore prima della morte, perfettamente conscio della sua fine, affermava a voce e per iscritto, di essere fiero di dare la sua vita per la Patria e per la Marina ».
Santi Quaranta, 7 aprile 1939-XVII.

MEDAGLIA D'ARGENTO

1). *Bottero Felice* di Stefano e di Roccagni Paolina, nato a Bormida il 10 ottobre 1895, capo I.E.F. di 2ª classe:

« Offertosi volontariamente di far parte delle truppe da sbarco ed assegnato al seguito del Comandante delle operazioni a terra, trascinava col suo coraggio i dipendenti all'attacco con bombe a mano contro pericolosi gruppi di armati nemici annidati nelle abitazioni. Sotto violento fuoco di mitragliatrici e di fucileria avversaria attraversava più volte una zona battuta per portare ordini e per soccorrere un caduto ».
Santi Quaranta, 7 aprile 1939-XVII.

2). *Barabino Giuseppe* di Andrea e di Cheirasco Annetta, nato a La Spezia il 24 giugno 1910, 2° capo cannoniere A.:

« Caposquadra mitragliere, durante un'azione di sbarco contrastato, dimostrava sempre il massimo sprezzo del pericolo, alto sentimento del dovere, e grande perizia nell'uso delle armi.

« Sempre primo nell'azione, trascinava con l'esempio gli inferiori, alcuni dei quali rimasti attorno a lui gravemente ferito ».
Santi Quaranta, 7 aprile 1939-XVII:

3). *Enrile Luigi* di Carlo e di Perrino Madia, nato a Savona l'8 dicembre 1917, marinaio scelto:

« Caposquadra di plotone fucilieri, ferito gravemente al collo da pallottola nemica, con lesione alla spina dorsale, continuava a sparare, finchè esausto di forze si accasciava al suolo.

« Esempio di coraggio, forza d'animo e di completa dedizione al proprio dovere ».
Santi Quaranta, 7 aprile 1939-XVII:

4). *Pastine Andreino* di Cesare e di Vernazza Maria, nato a Sarzana l'11 gennaio 1917, marinaio scelto (*alla memoria*):

« Ottenuto con ripetuta insistenza di prendere parte all'operazione di sbarco si slanciava tra i primi sulla banchina battuta dalle mitragliatrici nemiche e cadeva colpito mortalmente, dando, col sacrificio della vita, magnifico esempio di attaccamento al Corpo, di coraggio e di alto senso del dovere ».
Santi Quaranta, 7 aprile 1939-XVII:

MEDAGLIA DI BRONZO

1). *De Lorenzi Dante* di Pietro e di Manni Giuseppina, nato a Lesa Belgirate (Novara) il 28 marzo 1918, cannoniere:

« Sbarcato a Santi Quaranta colle forze da sbarco del R. Incrociatore « Garibaldi » ed essendo quasi subito ferito rimaneva al suo posto di servente di mitragliatrice sotto violento fuoco avversario fino ad azione ultimata, noncurante del dolore e solo preoccupato del fuoco della propria arma ».
Santi Quaranta, 7 aprile 1939-XVII:

2). *Berrini Angelo* di Adolfo e di Luraldelli Maria, nato a Monza il 22 febbraio 1918, cannoniere O.:

« Sbarcato a Santi Quaranta con le forze da sbarco del R. Incrociatore « Garibaldi » e caduto ferito ad una gamba in una zona battuta dal violento fuoco avversario, sopportava con serenità il dolore, rifiutando coraggiosamente l'aiuto dei compagni, che incitava a proseguire verso la meta assegnata ».
Santi Quaranta, 7 aprile 1939-XVII.

3). *Conte Pietro* di Federico e di Conte Giuditta, nato a Ponza il 22 marzo 1917, allievo nocchiere:

« Sbarcato a Santi Quaranta con le forze da sbarco del R. Incrociatore « Garibaldi », combatteva coraggiosamente. Ferito ad una spalla, continuava per tutta la giornata a disimpegnare servizio con il proprio reparto, accusando la ferita solo a sera tardi, dopo giunto l'ordine di rientro a bordo ».
Santi Quaranta, 7 aprile 1939-XVII:

4) *Calembo Aniello* di Raffaele e di Marsigano Giuseppa, nato a Polinuro Centola (Salerno) il 17 marzo 1917, marinaio:

« Durante l'azione di sbarco per l'occupazione di Santi Quaranta; rimaneva ferito all'avambraccio sinistro e alla mano destra. Medicato alla meglio sul posto rifiutava la visita del sanitario e continuava a prodigarsi coraggiosamente come porta ordini, malgrado le sofferenze sopportate con grande stoicismo e fermezza d'animo ».
Santi Quaranta, 7 aprile 1939-XVII:

5). *Galizzi Efrem* di Alberto e di Cerminati Teresa, nato a Breno (Brescia) il 3 maggio 1918, marinaio:

« Durante l'azione di sbarco per l'occupazione di Santi Quaranta, rimaneva ferito alla spalla sinistra e all'avambraccio destro. Fattosi fare da un compagno una medicazione provvisoria seguiva coraggiosamente la propria squadra fino al raggiungimento della posizione assegnata, sopportando con grande stoicismo e fermezza d'animo le sofferenze, pur di non rimanere indietro ».
Santi Quaranta, 7 aprile 1939-XVII.

6). *Vanello Sandro* di Pietro e di Branchi Ida, nato a Sarzana il 7 giugno 1918, marinaio:

« Durante l'azione di sbarco per l'occupazione di Santi Quaranta, avendo avuto il moschetto danneggiato da un proiettile avversario, inastava la baionetta e si lanciava coraggiosamente in avanti sotto il fuoco, al grido di « Savoia », costituendo un trascinante esempio per i compagni ».
Santi Quaranta, 7 aprile 1939-XVII.

Regio decreto 22 maggio 1939-XVII, registrato alla Corte dei conti il 30 maggio 1939-XVII, registro n. 5 Marina, foglio n. 471.

MEDAGLIA D'ARGENTO

1). *Zamagni Umberto* di Pilade e di Previtali Costanza, nato a Rimini il 17 giugno 1899, capitano di Fregata:

« Comandante delle forze da sbarco, durante l'occupazione di Durazzo, ne dirigeva l'ardita offensiva, sotto la violenta reazione avversaria, con fermezza e sereno sprezzo del pericolo, continuando, benchè ferito, nella sua opera, fino al termine dell'azione ».
Durazzo, 7 aprile 1939-XVII.

2). *Valdambrini Pio* di Bernardino e di Venturi Antonia, nato a Roma, il 17 agosto 1903, capitano di corvetta:

« Comandante della torpediniera « Lupo », durante l'azione di sbarco a Durazzo, dirigeva con eccezionale calma il fuoco efficacissimo della propria unità sui punti da cui proveniva più intensa l'offesa, mentre la Torpediniera era crivellata dai colpi avversari ed erano feriti a fianco di lui la metà del personale di plancia ».
Durazzo, 7 aprile 1939-XVII.

3). *Arrivabene Valenti Gonzaga Leonardo* di Gilberto e di Papadopoli Aldovrandini Clotilde, nato a Venezia il 9 luglio 1904, tenente di vascello:

« Aiutante Maggiore del battaglione da sbarco, dava ripetute prove di magnifico slancio e di freddo coraggio, esponendosi volontariamente ad attraversare le zone più battute dal tiro delle mitragliatrici avversarie per portare ordini e verificarne l'esecuzione e prendendo parte a vari episodi d'arma ».
Durazzo, 7 aprile 1939-XVII.

4). *Gioia Giuseppe* di Battista e di Mariani Concetta, nato a Cervia, il 5 gennaio 1913, sottotenente di vascello:

« Comandante di una compagnia da sbarco, coraggiosamente trascinava i suoi uomini alla conquista degli obbiettivi prestabiliti. Ferito ad una spalla dopo una sommaria medicatura, riprendeva subito, nonostante la forte perdita di sangue, il comando della compagnia ».
Durazzo, 7 aprile 1939-XVII.

5). *Gulletta Natale* di Giuseppe e di Panassiti Maria, nato a Patti il 25 dicembre 1913, sottotenente di vascello:

« Comandante di una compagnia da sbarco, conduceva i suoi uomini sotto il violento fuoco nemico con grande sprezzo del pericolo e nonostante le perdite subite raggiungeva e sorpassava gli obbiettivi assegnatigli ».
Durazzo, 7 aprile 1939-XVII.

MEDAGLIA DI BRONZO

1). *Taddei Eugenio* di Alfredo e di Spagliardi Aurora, nato ad Alessandria il 6 agosto 1898, capitano di corvetta:

« Da una posizione non protetta e sotto l'azione del fuoco nemico, benchè ferito, concorreva efficacemente alla individuazione delle difese terrestri ».
Durazzo, 7 aprile 1939-XVII.

2). *Giobbe Giorgio* di Giacomo e di Zangrilli Assunta, nato a Bologna il 20 marzo 1906, tenente di vascello:

« Comandante della torpediniera « Lince » ha manovrato la propria unità con sereno sprezzo del pericolo sotto il nutrito fuoco avversario, portando efficace contributo all'azione ».
Durazzo, 7 aprile 1939-XVII.

3). *Incisa della Rocchetta Agostino* di Enrico e di Chigi Eleonora, nato a Roma il 2 maggio 1912, sottotenente di vascello:

« Comandante di una compagnia da sbarco, conduceva i suoi uomini sotto il fuoco al raggiungimento degli obbiettivi prestabiliti, dimostrando sprezzo del pericolo ed accorgimento ».
Durazzo, 7 aprile 1939-XVII.

4). *Frattura Vittorio* di Raffaele e di Rossi Elisa, nato a Castel di Sangro il 30 aprile 1916, guardiamarina:

« Appartenente alle forze da sbarco del R. Incrociatore « Pola », noncurante del fuoco nemico, si slanciava alla testa del suo plotone per raggiungere una posizione avanzata restando nell'azione stessa gravemente ferito ».
Durazzo, 7 aprile 1939-XVII.

5). *Rocca Giulio* di Mario e di Mocenigo Moceniga, nato a Venezia il 29 marzo 1905, tenente di vascello:

« Comandante della torpediniera « Lira », ha manovrato la propria unità con sereno sprezzo del pericolo sotto il nutrito fuoco avversario portando efficace contributo all'azione ».
Durazzo, 7 aprile 1939-XVII.

6). *Sollazzo Ermanno* di Giuseppe e di Clivio Carmelina, nato a Visso il 18 agosto 1906, tenente di vascello:

« Comandante della torpediniera « Libra », ha manovrato la propria unità con sereno sprezzo del pericolo sotto il nutrito fuoco avversario, portando efficace contributo all'azione ».
Durazzo, 7 aprile 1939-XVII.

7) *Martinelli Paolo Emilio* di Marino e di Padovani Irma, nato a Caserta il 9 novembre 1915, sottotenente di vascello:

« Comandante di una compagnia da sbarco, conduce i suoi uomini sotto il fuoco al raggiungimento degli obbiettivi prestabiliti, dimostrando sprezzo del pericolo ed accorgimento ».
Durazzo, 7 aprile 1939-XVII.

8). *Ravera Ferdinando* di Fedele e di Pezzolo Caterina, nato ad Aosta il 3 novembre 1913, guardiamarina:

« Appartenente alle forze da sbarco del R. Incrociatore « Zara », noncurante del fuoco nemico, si slanciava, alla testa del suo plotone, per raggiungere una posizione avanzata, restando nell'azione stessa gravemente ferito ».
Durazzo, 7 aprile 1939-XVII.

9). *Colombo Armando* di Giulio e di Girola Rosa, nato a Gorla Minore (Varese) il 13 marzo 1912, guardiamarina:

« Appartenente alle forze da sbarco del R. Incrociatore « Fiume », nonostante la vivace reazione nemica, che decimava il suo plotone, incitava i suoi uomini ad avanzare. Avendo avuto quasi tutti i mitraglieri uccisi o feriti, prendeva egli stesso una delle due mitragliatrici ed avanzava col resto della compagnia ».
Durazzo, 7 aprile 1939-XVII.

Regio decreto 22 maggio 1939-XVII, registrato alla Corte dei conti il 30 maggio 1939-XVII, registro n. 5 Marina, foglio n. 471:

MEDAGLIA D'ARGENTO

1). *Ginocchio Alberto* di Goffredo e di Zevnicky Margherita, nato a La Spezia il 29 novembre 1901, capitano di fregata:

« Comandante del battaglione da sbarco della 5ª Divisione, con azione ardita ed energica, con sommo sprezzo del pericolo, magnifico esempio agli inferiori, portava a compimento, in breve tempo, nonostante la reazione avversaria, lo sbarco, il rastrellamento e l'occupazione di Valona ».
Valona, 7 aprile 1939-XVII.

2). *Moschini Giuseppe* di Umberto e di Bartolucci Godolini Carolina, nato a Sant'Elpidio a Mare il 17 giugno 1903, capitano di corvetta:

« Nell'episodio dell'occupazione di Valona, dirigeva in modo ammirevole la manovra della sezione di torpediniere « Castore » e « Centauro », e successivamente al comando del primo scaglione da sbarco, con freddo coraggio ed alto sprezzo del pericolo, contribuiva efficacemente sotto il fuoco avversario, a costituire e a consolidare la testa di sbarco ».
Valona, 7 aprile 1939-XVII.

MEDAGLIA DI BRONZO

1). *Lauricella Giuseppe* di Giuseppe e di Riccò Ada, nato a Catania il 27 luglio 1900, capitano di corvetta:

« Imbarcatosi volontario sulla torpediniera « Castore », sbarcava tra i primi sotto il violento fuoco avversario e coadiuvava il comando battaglione nelle perlustrazioni della zona oltre le linee avanzate, dando bella prova di ardimento e di sprezzo del pericolo ».
Valona, 7 aprile 1939-XVII.

2). *Iasiello Mamiliano* di Francesco e di Canepa Margherita, nato ad Ancona il 17 luglio 1911, tenente di vascello:

« Comandante di compagnia da sbarco, sotto intenso fuoco nemico, sbarcava per primo sul molo scoperto e conduceva, procedendo alla testa, i suoi uomini attraverso zona non protetta e fortemente battuta e coraggiosamente si prodigava nelle successive fasi dell'azione in terreno atto all'insidia nemica.

« Costante esempio di ardire e di sereno sprezzo del pericolo ».
Valona, 7 aprile 1939-XVII.

3). *Buracchia Raffaele* di Nicola e di Cervoni Angiolina, nato a Torre dei Passeri il 30 ottobre 1912, sottotenente di vascello:

« Comandante di reparto da sbarco, durante lo sbarco sotto il fuoco e nella susseguente contrastata avanzata per il raggiungimento degli obbiettivi assegnatigli, si prodigava con slancio ed ardire, trascinando i suoi uomini con l'esempio della sua condotta ardimentosa e del suo coraggio ».
Valona, 7 aprile 1939-XVII.

Regio decreto 22 maggio 1939-XVII, *registrato alla Corte dei conti il* 30 *maggio* 1939-XVII, *registro n.* 5 *Marina, foglio n.* 472:

MEDAGLIA DI ARGENTO

1) *Fadin Araldo* di Giuseppe e di Gianni Maria Ginevra, nato a Badia Polesine il 16 settembre 1899, capitano di fregata:

« Comandante delle forze da sbarco, scendeva per primi a terra sotto raffiche di mitragliatrici e nutrita fucileria.

« Ferito ad una mano continuava a mantenere attivamente il suo comando per tre ore, facendo occupare l'abitato e dintorni e rifiutando di essere sostituito, volendo personalmente passare al comandante del Regio esercito, destinato ad assumere l'ulteriore direzione delle operazioni, il comando delle truppe sbarcate.

« Esempio fulgido di fermezza d'animo, di coraggio e di profondo sentimento del dovere ».
Santi Quaranta, 7 aprile 1939-XVII.

2) *Pigaretti Fabio* di Luigi e di Poda Silvia, nato a Mezzo Lombardo il 28 settembre 1909, tenente di vascello:

« Sbarcato alla testa della sua compagnia, trascinava i suoi uomini alla conquista delle posizioni assegnategli, superando con serenità e sprezzo del pericolo una zona battuta da violenta azione di fuoco avversario ».
Santi Quaranta, 7 aprile 1939-XVII.

3). *Erler Rino* di Silvio e di Chiara Ada, nato a Oderzo l'11 settembre 1913, sottotenente di vascello:

« Comandante di compagnia da sbarco, disimpegnava, sotto violenta azione di fuoco avversario, con calma, serenità e sprezzo del pericolo, i compiti che gli erano stati assegnati, dando ai suoi dipendenti magnifico esempio e validamente concorrendo alla felice riuscita delle operazioni ».
Santi Quaranta, 7 aprile 1939-XVII.

MEDAGLIA DI BRONZO

Gerini Mario di Vittorio e di Sottano Francesca, nato a Cisano sul Neva (Genova) il 23 luglio 1903, capitano di corvetta:

« Comandante della Regia torpediniera « Airone », entrato per primo nel porto di Santi Quaranta, si è mantenuto con la Torpediniera al suo comando vicinissimo a terra, contribuendo efficacemente con le mitragliatrici della propria unità più volte investita dal fuoco nemico ed aver ragione della reazione avversaria ».
Santi Quaranta, 7 aprile 1939-XVII.

Regio decreto 22 maggio 1939-XVII, *registrato alla Corte dei conti il* 30 *maggio* 1939-XVII, *registro n.* 5 *Marina, foglio n.* 480:

MEDAGLIA D'ARGENTO.

Giannetti Ferruccio di Luigi e di n. n., nato a Farnese (Viterbo) l'8 maggio 1913, sergente cannoniere P. S.:

« Volontariamente offertosi, incurante del violento fuoco di fucileria e mitragliatrici, percorreva un lungo spazio scoperto per portare un ordine urgente al comando di reparti avanzati, assicurando così la riuscita della manovra ».
Valona, 7 aprile 1939-XVII.

MEDAGLIA DI BRONZO

1). *Bertè Oreste* di Gioacchino e di Bolzoni Anna, nato a Piacenza il 23 ottobre 1915, sottocapo cannoniere A.:.

2). *Merola Pasquale* di Giuseppe e di De Simone Teresa, nato a Sparanise (Napoli) il 19 maggio 1916, sottocapo cannoniere P. S.:

« Facente parte di pattuglia di punta di forza da sbarco, animosamente si slanciava tra i primi sotto intenso fuoco avversario, verso le posizioni contrastate, prodigandosi con coraggio ed iniziativa nelle successive operazioni di perlustrazione, dimostrando belle doti militari per sprezzo del pericolo e senso del dovere ».
Valona, 7 aprile 1939-XVII.

Regio decreto 22 maggio 1939-XVII, *registrato alla Corte dei conti il* 30 *maggio* 1939-XVII, *registro n.* 5 *Marina, foglio n.* 473:

MEDAGLIA DI BRONZO

1). *Caletti Agostino* di Aniello e di Acquati Maria, nato a Milano il 15 novembre 1912, tenente di vascello:

« Comandante della prima spedizione di imbarcazioni, reagiva prontamente al tiro nemico, penetrava in porto sotto il fuoco avversario e sbarcava la compagnia del battaglione S. Marco alla spiaggia in punto adatto a superare la resistenza avversaria.

« Magnifico esempio ai suoi dipendenti di sprezzo del pericolo ».
San Giovanni di Medua, 7 aprile 1939-XVII.

2). *Capriata Aldo* di Giovanni e di La Rosa Malfisa, nato a La Spezia il 24 agosto 1910, tenente di vascello:

« Inviato in porto nemico il giorno precedente a quello in cui doveva effettuarsi l'operazione di sbarco e l'occupazione, con motopeschereccio, per raccogliere informazioni, compiva la missione con grande coraggio e spirito di sacrificio. Fatto prigioniero dalla gendarmeria del luogo, riusciva a liberarsi al mattino dello sbarco e cooperava alle operazioni di occupazione ».
San Giovanni di Medua, 7 aprile 1939-XVII.

3). *Colotto Giacomo* di Angelo e di Barducci Matilde, nato a Lerici il 18 gennaio 1907, tenente di vascello:

« Comandante di compagnia del battaglione S. Marco, sbarcava alla testa dei suoi uomini incurante del fuoco nemico, e con ardimento e decisione, conquistava gli obbiettivi che gli erano stati prefissi ».
San Giovanni di Medua, 7 aprile 1939-XVII.

4) *Ciani Oscar* di Marco e di Korich Caterina, nato a Fiume il 2 luglio 1908, sottotenente di vascello:

« Comandante di plotone del battaglione S. Marco, sbarcava sotto il fuoco nemico alla testa dei suoi uomini e con rapidità e decisione conquistava tutti gli obbiettivi che gli erano stati prefissi, determinando la fuga delle formazioni avversarie ».
San Giovanni di Medua, 7 aprile 1939-XVII.

5). *Fratilli Samuele* di Alberto e di Roberti Lisa, nato a Pignataro Maggiore (Napoli) il 19 gennaio 1909, capitano medico:

« Dirigente del servizio sanitario di un reparto da sbarco, si lanciava volontariamente con le prime truppe in acqua e raggiungeva la costa sotto un violento fuoco di fucileria. Animato da alto spirito combattivo, esplicava la propria azione con incessante vigore, prodigandosi nell'assistenza ai feriti e nella organizzazione del servizio ».
San Giovanni di Medua, 7 aprile 1939-XVII.

Regio decreto 22 maggio 1939-XVII, *registrato alla Corte dei conti il* 30 *maggio* 1939-XVII, *registro n.* 5 *Marina, foglio n.* 481:

MEDAGLIA DI BRONZO

1). *Morena Gino* di Tobia e di Andreoli Stenchi Giordani Adele, nato a Cantiano (Pesaro) il 2 ottobre 1895, capo cannoniere di 1ª classe:

« Comandante di plotone fucilieri, fatto segno a violento fuoco di fucileria, si slanciava per primo in acqua, trascinando con l'esempio il proprio plotone alla conquista di un obbiettivo fortemente battuto ».
San Giovanni di Medua, 7 aprile 1939-XVII.

2). *Testa Domenico* di Filippo e di Radicia Domenica, nato a Bagheria (Palermo) il 2 ottobre 1911, 2° capo cannoniere P.:

« Durante le operazioni di sbarco per l'occupazione di San Giovanni di Medua, al comando di una squadra di mitraglieri, la conduceva con ammirevole impeto, sempre primo dove maggiore si manifestava il pericolo, dimostrandosi coraggioso ed efficace coadiutore del proprio comandante di plotone ».
San Giovanni di Medua, 7 aprile 1939-XVII

3). *Bortolani Sigismondo* di Domenico e di Baldoni Ernesta, nato a Coscogno il 6 novembre 1918, marinaio:

« Magnifico per slancio e spirito aggressivo, dava efficace impulso alla propria squadra. Colpito ad una spalla, manteneva contegno sereno e malgrado la abbondante perdita di sangue incitava i compagni a proseguire ».
San Giovanni di Medua, 7 aprile 1939-XVII

4). *De Gaetano Giovanni* di Luigi e di Bonadias Virginia, nato a Resina il 7 gennaio 1915, marinaio:

« Durante un'azione di sbarco contrastata, alla quale partecipava come puntatore mitragliere, dava prova di indomito spirito aggressivo e molto coraggio, riuscendo costante ed efficace animatore della propria squadra durante tutto lo svolgimento dell'azione ».
San Giovanni di Medua, 7 aprile 1939-XVII

5). *Fabbri Amerigo* di Eugenio e di Chiappini Angela, nato ad Aulla il 31 gennaio 1918, marinaio:

« Durante l'azione di sbarco per l'occupazione di S. Giovanni di Medua, nonostante le particolari menomate condizioni fisiche che non gli permettevano di adoperare la mano sinistra, si lanciava co-

raggiosamente in acqua tra i primi sotto il fuoco avversario e raggiungendo la riva dava valido aiuto al suo comandante di squadra nell'approntamento della postazione della propria arma ».
San Giovanni di Medua, 7 aprile 1939-XVII

Regio decreto 22 *maggio* 1939-XVII:

CROCE DI GUERRA AL VALOR MILITARE

1). *Fontana Sergio* di Giuseppe e di Donzelli Maria, nato a Napoli il 18 febbraio 1890, capitano di vascello:
« Assunta la direzione delle operazioni di sbarco di truppe e materiali in porto nemico fortemente battuto dalla reazione avversaria, si prodigava con infaticabile attività, esponendosi sin dalla prima fase dello sbarco all'intenso fuoco nemico ».
San Giovanni di Medua, 7 aprile 1939-XVII

2). *De Pisa Manlio* di Agapito e di Milano Mariangiola, nato a Olevano Romano il 6 maggio 1898, capitano di vascello:
« Inviato con imbarcazione a riconoscere l'entrata del porto di S. Giovanni di Medua, si prodigava alla ricerca del punto più favorevole di sbarco dei reparti, riconoscendo e scandagliando varie zone della costa, noncurante del tiro nemico ».
San Giovanni di Medua, 7 aprile 1939-XVII

3). *Del Cima Adone* di Pellegrino e di Ghilarducci Paolina, nato a Viareggio il 7 giugno 1898, capitano di fregata:
« Comandante di squadriglia CC. TT., in prossimità della costa nemica, esposto all'intenso fuoco avversario di fucileria e di mitragliatrici, dirigeva in modo disciplinato ed efficace il tiro dei CC. TT. da lui dipendenti, controbattendo il fuoco nemico, proteggendo le operazioni di sbarco di compagnie del battaglione S. Marco e successivamente l'avanzata dei primi reparti del Regio esercito ».
San Giovanni di Medua, 7 aprile 1939-XVII

4). *Mangini Giovanni* di Giuseppe e di De Chiara Armida, nato a Pozzuoli, il 6 agosto 1911, sottotenente di vascello di complemento:
« Nonostante il nutrito fuoco avversario, conduceva celermente e con abile manovra il proprio plotone al raggiungimento degli obbiettivi assegnati, dimostrando perizia, energia e sprezzo del pericolo ».
San Giovanni di Medua, 7 aprile 1939-XVII.

Regio decreto 22 *maggio* 1939-XVII:

CROCE DI GUERRA AL VALOR MILITARE

1). *Daretti Lorenzo* di Telesforo e di Brunetti Eleonora, nato ad Ancona il 22 settembre 1896, capitano di vascello:
« Ha condotto in modo brillante le unità da lui dipendenti, portandole in zona battuta dal fuoco avversario e con pronta iniziativa ha impiegato le armi contro la difesa nemica, contribuendo in maniera notevole a troncarne la resistenza ».
Durazzo, 7 aprile 1939-XVII.

2). *Daviso di Charvensod Carlo* di Ernesto e di Valfrè di Bonzo Antonietta, nato a Pinerolo il 22 settembre 1890, capitano di vascello:
« Con notevole abilità marinaresca e con sereno sprezzo del pericolo ha portato la sua unità ad ormeggiarsi in porto, reagendo durante lo svolgimento della manovra con il tiro dei suoi cannoni all'offesa nemica ».
Durazzo, 7 aprile 1939-XVII.

3). *Novari Vincenzo* di Giulio e di Clivero Teresa, nato a Cuneo il 30 ottobre 1898, capitano di fregata:
« Ha manovrato la sua unità in maniera ammirevole mentre si svolgeva violenta azione di fuoco avversaria. Con pronta iniziativa e con estrema precisione ha impiegato le varie armi contro la difesa nemica, contribuendo in maniera notevole a stroncarne la resistenza ».
Durazzo, 7 aprile 1939-XVII.

4). *Vecchio Vincenzo* di Domenico e di Bellini Elisa, nato a Capaccio il 17 aprile 1906, tenente di vascello:
« Con opera intelligente e pronta e sprezzo del pericolo, dirigeva il fuoco ed il servizio della sua torpediniera, mentre questa veniva crivellata dal fuoco avversario ».
Durazzo, 7 aprile 1939-XVII.

5). *Piata Umberto* di Giuseppe Eugenio e di Porrini Emma, nato a Catania il 18 marzo 1912, tenente di vascello:
« Si offriva volontariamente per guidare a terra un gruppo di imbarcazioni armate, contribuendo, sotto intenso fuoco avversario, validamente e con sprezzo del pericolo, alla difficile operazione di sbarco ».
Durazzo, 7 aprile 1939-XVII.

6). *Ottaviani Astro* di Ferruccio e di Fabiani Ida, nato a Caravaggio il 12 agosto 1911, tenente di vascello;

7). *Colocci Pericle* di Brenno e di Marinari Adelaide, nato a Sinigallia l'8 novembre 1915, sottotenente di vascello:
« Comandante di compagnia da sbarco, conduceva i suoi uomini sotto il fuoco nemico al raggiungimento degli obbiettivi prestabiliti, dimostrando sprezzo del pericolo e sagace accorgimento ».

8). *Bazzoli Gino* di Tarquinio e di Jamba Natalina, nato a Peschiera il 1° giugno 1908, sottotenente di vascello;

9). *Piatti Natale* di Antonio e di Campanella Anita, nato a Varese il 3 gennaio 1916, guardiamarina;

10). *Brancato Onofrio* di Giuseppe e di Sernia Giuditta, nato a Civitavecchia il 5 dicembre 1916, guardiamarina;

11). *Hahn di Campogallo Guglielmo* di Guglielmo e di Stanic Adelaide, nato a Trieste il 28 novembre 1915, guardiamarina di complemento;

12). *Ferrucci Natale* di Alvaro e di Manetti Attilia, nato a Livorno il 7 settembre 1915, sottotenente commissario di complemento:
« Comandante di plotone, nonostante la vivace reazione nemica, con coraggio e sereno sprezzo del pericolo, portava animosamente avanti i suoi uomini ».
Durazzo, 7 aprile 1939-XVII.

13). *Fiani Augusto* di Carlo e di Fresia Emilia, nato a Livorno il 27 ottobre 1915, guardiamarina;

14). *Rauber Vitaliano* di Ferdinando e di Koch Emilia, nato a Trieste il 22 settembre 1918, guardiamarina di complemento:
« Con pronta azione ed animoso slancio, guidava pochi uomini all'attacco di una posizione tenuta da mitragliatrice nemica, impadronendosi dell'arma stessa ».
Durazzo, 7 aprile 1939-XVII.

15). *Della Giusta Osvaldo* di Fausto e di Grassi Giulia, nato a Castellino Adriatico il 22 novembre 1915, guardiamarina di complemento:
« Alla testa dei suoi uomini, si lanciava tra i primi all'assalto di una posizione nemica ».
Durazzo, 7 aprile 1939-XVII.

16). *Fiorio Mario* di Ettore e di Orlandi Amalia, nato a Messina il 19 luglio 1915, aspirante guardiamarina:
« Ha diretto e sorvegliato molto efficacemente il tiro delle mitragliere; ha concorso volontariamente al ricupero dei feriti sul terreno battuto dal tiro nemico ».
Durazzo, 7 aprile 1939-XVII.

17). *Di Brigida Antonio* di Salvatore e di De Luise Rosina, nato a San Salvatore Telesino (Benevento) il 14 giugno 1911, tenente medico;

18). *Salvati Gennaro* di Filippo e di Laurora Saveria, nato a Trani il 20 settembre 1913, tenente medico:
« Organizzava con prontezza e rapidità un posto di medicazione apportando con la massima sollecitudine le prime cure ai feriti nel punto maggiormente esposto al fuoco ».
Durazzo, 7 aprile 1939-XVII.

19). *Busca Enzo* di Mario e di Ferrero Rosina, nato a Vercelli il 3 giugno 1915, sottotenente commissario di complemento:
« Con sereno sprezzo del pericolo, sotto intenso fuoco di fucileria, accorreva ripetute volte presso vari feriti coadiuvando nella sua opera l'unico portaferiti ».
Durazzo, 7 aprile 1939-XVII.

20). *Ramires Mario* di Giuseppe e di Aquilar Anna, nato a Napoli il 3 novembre 1894, tenente colonnello di porto:
« Sbarcato dalla torpediniera « Lupo » con i primi reparti, sotto intenso fuoco di fucileria prestava con serenità e coraggio un'opera di guida particolarmente preziosa per la conoscenza che egli aveva dei posti ».
Durazzo, 7 aprile 1939-XVII.

Regio decreto 22 *maggio* 1939-XVII:

CROCE DI GUERRA AL VALOR MILITARE

1). *Biagini Giovanni Battista* di Francesco e di Arnola Carlotta, nato a Spinea di Mestre il 29 maggio 1901, capitano di corvetta:
« Coadiutore del comandante delle forze da sbarco a Santi Quaranta, ha, alla testa di reparti di marinai, diretto l'occupazione di

posizioni dominanti l'abitato, reagendo al fuoco di elementi avversari ».
Santi Quaranta, 7 aprile 1939-XVII.

2). *Gravone Stefano* di Corrado e di Pedone Maria, nato a Palermo il 7 giugno 1888, tenente di vascello di complemento:

« Comandante della motocisterna « Sesia » portava con lodevole perizia la propria nave nella posizione indicata, rendendo subito possibile lo sbarco dei reparti armati. Rimaneva poi intrepidamente sotto il fuoco delle mitragliatrici nemiche per tutta la durata della reazione avversaria contribuendo col tiro delle proprie mitragliatrici alla sua neutralizzazione ».
Santi Quaranta, 7 aprile 1939-XVII.

3). *Castaldo Gennaro* di Pasquale e di Carbone Mariangela, nato a Palma Campania il 3 novembre 1885, capitano del C.R.E.M.:

« Comandante della Regia motocisterna « Scrivia » portava con lodevole perizia la propria nave nella posizione indicata, rendendo subito possibile lo sbarco dei reparti armati. Rimaneva poi intrepidamente sotto il fuoco delle mitragliatrici nemiche per tutta la durata della reazione avversaria, contribuendo col tiro delle proprie mitragliatrici alla sua neutralizzazione ».
Santi Quaranta, 7 aprile 1939-XVII.

4). *Iovine Renato* di Eduardo e di Brando Carmela, nato a Napoli il 4 ottobre 1917, guardiamarina:

« Di comandata in una motobarca destinata a concorrere allo sbarco di reparti da una motocisterna, nonostante l'intenso fuoco di fucileria e di mitragliatrici cui l'imbarcazione era fatta segno, manteneva contegno calmo e coraggioso, partecipando personalmente all'ormeggio della motocisterna e animando i militari dipendenti ».
Santi Quaranta, 7 aprile 1939-XVII.

5). *Gargiulo Antonio* di Antonio, nato a S. Agnello (Napoli) il 9 giugno 1898, tenente di vascello di complemento:

« Trovandosi improvvisamente, sotto il fuoco avversario, a dover assumere il comando del Reparto Spiaggia di Santi Quaranta e a dover assicurare lo sbarco dei materiali e degli uomini di rincalzo assolveva il suo compito dimostrando coraggio, serenità e perizia ».
Santi Quaranta, 7 aprile 1939-XVII.

Regio decreto 22 maggio 1939-XVII.

CROCE DI GUERRA AL VALOR MILITARE

1). *Mario Alvise* di Alberto e di Miotti Ines, nato a Landinara il 17 novembre 1911, tenente di Vascello:

« Sceso tra i primi sul molo, sotto il fuoco nemico, si prodigava alla organizzazione della testa di sbarco ed avanzava alla testa dei primi reparti, matenendo personalmente i collegamenti fra le linee avanzate e le successive forze da sbarco ».
Valona, 7 aprile 1939-XVII.

2) *Palmas Stefanino* di Giovanni e di Sotgiù Lucia, nato a Ittiri (Sassari) il 25 marzo 1907, tenente di vascello:

« Comandante di una unità silurante destinata ad eseguire e proteggere sbarco di truppe, dimostrava calma, sicurezza, pronta decisione e sereno sprezzo del pericolo nella condotta della manovra e nel preciso impiego delle sue armi, sotto il tiro avversario, che colpiva ripetutamente la sua nave ».
Valona, 7 aprile 1939-XVII.

3). *Cablerl Ferruccio* di Antonio e di Kancik Antonia, nato a Guardiella (Trieste) il 15 aprile 1907, tenente di vascello:

« Comandante di unità silurante destinata ad eseguire e proteggere sbarco di truppa, dimostrava calma e serena sicurezza della manovra, condotta sotto il fuoco nemico, ed impiegava efficacemente le sue armi, contribuendo allo smantellamento delle posizioni avversarie ».
Valona, 7 aprile 1939-XVII.

4). *Poli Giuseppe* di Leone e di Figari Rosaria, nato a Torino il 30 luglio 1915, guardiamarina;

5). *Capeder Giuseppe* di Giuseppe e di Vercesi Virginia, nato a Voghera il 15 luglio 1915, guardiaamrina:

« Sceso alla testa dei propri uomini dalla torpediniera « Castore » sul molo battuto dal fuoco nemico, conduceva brillantemente il proprio plotone, su zona non protetta sino al raggiungimento degli obbiettivi fissati, prodigandosi poi al rastrellamento ed occupazione della zona ».
Valona, 7 aprile 1939-XVII.

Regio decreto 22 maggio 1939-XVII.

CROCE DI GUERRA AL VALOR MILITARE

1). *Iacone Adamantonio* di Domenicantonio e di Pomponio Carolina, nato a Campomarino il 14 febbraio 1907, 2° capo I. E. F.:

« Di servizio in una imbarcazione, di sua iniziativa, si metteva a disposizione del comando del reparto da sbarco. Sotto il fuoco nemico, prodigava le prime cure ad un guardiamarina ferito e a due uomini della compagnia da sbarco degli Incrociatori ».
Durazzo, 7 aprile 1939-XVII.

2). *Mariani Carlo* di Angelo e di Capanna Armira, nato a Firenze l'8 maggio 1907, capo R. T. di 3ª classe;

3). *Mangiolini Nicola* di Leonardo e di Casalandra Petronilla, nato a Mola di Bari il 27 marzo 1915, sottocapo R. T.:

« Benchè ferito, concorreva efficacemente sotto il fuoco a mantenere i collegamenti con i reparti avanzati ».
Durazzo, 7 aprile 1939-XVII.

4). *Chiarlo Angelo* di Pietro e di Panigata Teresa, nato a Torino il 1° aprile 1915, sergente S. D. T.:

« Portaordini di comandante di battaglione, si recava in continuazione nelle località più battute dal fuoco avversario, permettendo così un efficace collegamento. Rivelava alto spirito di ardimento e di coraggio ».
Durazzo, 7 aprile 1939-XVII.

5) *Tranfa Leopoldo* di Salvatore e di Purchiaroni Concetta, nato a Bassanello il 10 gennaio 1912, sergente cannoniere P. S.;

6). *Vozza Francesco* di Angelo e di Prato Anna, nato ad Amalfi il 17 aprile 1915, sottocapo cannoniere O.:

7). *Batalasso Antonio* di Mario e di Etupini Emilia, nato a Provicchia Luca (Sebenico) il 28 marzo 1920, S. D. T.;

« Con ammirevole calma e sprezzo del pericolo, rimaneva esposto lungamente al vivo fuoco avversario, finchè veniva colpito dalla reazione avversaria ».
Durazzo, 7 aprile 1939-XVII.

8). *Aricò Antonio* di Giovanni e di Lamberti Chiara, nato a Reggio Calabria il 22 gennaio 1902, 2° capo segnalatore;

9). *Zerial Giordano* di Giovanni e di Maria Grues, nato a Trieste il 15 aprile 1918, cannoniere O.;

10). *Arena Placido* di Francesco e di Todero Maria, nato a Messina il 13 febbraio 1918, cannoniere O.;

11). *Gianneschi Aroldo* di Santi e di Gianneschi Elisa, nato a Portoferraio l'11 novembre 1917, cannoniere O.:

12). *Bontempo Francesco* di Giuseppe e di Neri Palmira, nato a La Spezia il 2 maggio 1917, S. D. T.:

« Dalla prora e dalla plancia della Torpediniera « Lupo » crivellata di colpi, ha parecipato al fuoco con serenità e sprezzo del pericolo. Ferito, non si è allontanato dal suo posto di combattimento finchè non è stato trasportato al pronto soccorso ».
Durazzo, 7 aprile 1939-XVII.

13). *Senes Salvatore* di Giuseppe e di Ruiu Caterina, nato a Sassari il 7 maggio 1916, cannoniere P. S.:

« Puntatore di una mitragliera, manovrava dall'inizio al termine dell'azione la sua arma sotto il fuoco nemico. Ammirevole esempio di coraggio e sprezzo del pericolo ».
Durazzo, 7 aprile 1939-XVII.

14). *Valentinuzzi Giuseppe* di Antonio e di Savina Teresa, nato a Sestri Ponente il 12 novembre 1918, silurista:

« Benchè ferito, restava al suo posto di combattimento sulla prora della sua unità bersagliata dal fuoco nemico ».
Durazzo, 7 aprile 1939-XVII.

Regio decreto 22 maggio 1939-XVII.

CROCE DI GUERRA AL VALOR MILITARE

1). *Sorbo Angelo* di Guido e di Mazzanti Eugenia, nato a Frascati il 5 dicembre 1906, capo cannoniere di 3ª classe:

« Comandante di plotone fucilieri, incitava e trascinava con l'esempio i propri uomini contro gli appostamenti nemici. Con decisione e sprezzo del pericolo disarmava e catturava personalmente due avversari ».
Santi Quaranta, 7 aprile 1939-XVII.

2). *Giorgiano Vincenzo* di Augusto e di Simeoni Raffaela, nato a Ponticelli il 16 aprile 1917, marinaio scelto.

« Caposquadra fucilieri, portava i suoi uomini attraverso una zona battuta dal fuoco avversario alla conquista della posizione assegnatagli, con decisione, sprezzo del pericolo e preciso intuito delle necessità del momento ».
Santi Quaranta, 7 aprile 1939-XVII.

3). *Mari Sergio* di Abelardo e di Focatti Vespa, nato a Genova il 20 novembre 1916, sottocapo cannoniere A.;

4). *Maschio Mario* di Martino e di Daniel Rosa, nato a S. Paolo del Piave l'11 settembre 1916, cannoniere P. M.;

5). *Cappella Attilio* di Pietro e di Schiavi Maria, nato a Monteprandone (Ascoli Piceno) il 30 gennaio 1916, cannoniere S.D.T.:

« Ferito durante lo sbarco eseguito sotto violenta reazione avversaria, dimostrava particolari qualità di slancio, alto senso del dovere a grande sprezzo del pericolo ».
Santi Quaranta, 7 aprile 1939-XVII.

6). *Norci Manrico* di Giovanni e di Fraschetti Margherita, nato a Brescia il 18 ottobre 1917, marinaio scelto.

« Comandante di squadra di plotone mitraglieri, ferito leggermente in varie parti del corpo, non abbandonava la propria squadra, dicendo di essere ferito solo al rientro dalla posizione ».
Santi Quaranta, 7 aprile 1939-XVII.

7). *Olivari Francesco* di Giobatta e di Sesano Rosa, nato a Camogli il 17 marzo 1918, marinaio.

« Ferito leggermente in varie parti del corpo, rifiutava di recarsi dal Sanitario, per rimanere coi propri compagni, e si faceva medicare solamente al termine dell'azione ».
Santi Quaranta, 7 aprile 1939-XVII.

8). *Bergamini Alberto* di Vittorio e di Lippi Annunziata, nato a Napoli l'11 settembre 1917, marinaio:

« Durante l'operazione di sbarco, svoltasi sotto il fuoco avversario, teneva contegno esemplare per coraggio ed entusiasmo. Iniziato quindi il rastrellamento dell'abitato, con grande sprezzo del pericolo si faceva più volte avanti all'ufficiale capo plotone per proteggerlo con la sua persona, pur avendo il moschetto in avaria ».
Santi Quaranta, 7 aprile 1939-XVII.

Regio decreto 22 *maggio* 1939-XVII:

CROCE DI GUERRA AL VALOR MILITARE

1). *Boni Corrado* di Armando e di Badalassi Maria, nato a Ponzacco (Pisa) il 12 dicembre 1911, 2° capo cannoniere P. S.;

2). *Pulliero Bruto* di Rodolfo e di Furlan Giovanna, nato a Murano l'11 giugno 1908, 2° capo cannoniere A.:

« Sbarcava tra i primi sulla banchina del Porto di Valona sotto il fuoco di fucileria avversaria. Esempio ed incitamento per tutti i componenti il reparto da sbarco ».
Valona, 7 aprile 1939-XVII.

3). *Cirami Vito* di Paolo e di Verderame Gaetana, nato a Sciacca il 23 luglio 1920, segnalatore:

« Trasmettitore d'ordini e segnalatore di comando di forza da sbarco, adempieva serenamente i suoi compiti in zona scoperta e sotto il violento fuoco di fucileria e mitragliatrici, dando esempio di belle doti militari e sprezzo del pericolo e sentimento del dovere ».
Valona, 8 aprile 1939-XVII.

Regio decreto 22 *maggio* 1939-XVII, *registrato alla Corte dei conti il* 30 *maggio* 1939-XVII, *registro n.* 5 *Marina, foglio n.* 475:

MEDAGLIA D'ARGENTO

La Barbera Nicolò di Alberto e di Folade Giuseppa, nato a Trapani il 21 ottobre 1895, capitano di fanteria ruolo comando:

« Comandante di compagnia del Battaglione S. Marco, sbarcava alla testa dei suoi uomini sulla spiaggia aperta sotto violento fuoco nemico, raggiungeva con rapidità e decisione tutti gli obbiettivi assegnatigli, occupando il paese e le circostanti alture ».
San Giovanni di Medua, 7 aprile 1939-XVII.

Regio decreto 22 *maggio* 1939-XVII, *registrato alla Corte dei conti il* 30 *maggio* 1939-XVII, *registro n.* 5 *Marina, foglio n.* 477:

MEDAGLIA DI BRONZO

Aloisi Luigi di Romolo, nato a Roma l'11 febbraio 1887, reggente del R. V. Consolato di Durazzo:

« Durante l'occupazione di Durazzo da parte delle forze da sbarco della Regia marina, concorreva efficacemente da una posizione non protetta alla individuazione delle difese avversarie rimanendo due volte ferito ».
Durazzo, 7 aprile 1939-XVII.

Regio decreto 22 *maggio* 1939-XVII, *registrato alla Corte dei conti il* 30 *maggio* 1939-XVII, *registro n.* 5 *Marina, foglio n.* 476:

MEDAGLIA DI BRONZO

1). *Tonolli Ezio* di Alessandro e di Zucchi Ersilia, nato a Lerici il 2 maggio 1890, comandante della M/n « Barletta »;

2). *Brigneti Arturo* di Lazzaro e di Schiaffino Maria Luigia, nato a Camogli il 6 maggio 1888, comandante del P.fo « Aquitania »:

« Portava rapidamente la nave all'ormeggio sotto il fuoco avversario dimostrando alte qualità marinaresche e deciso sprezzo del pericolo ».
Durazzo, 7 aprile 1939-XVII.

(2764)

LEGGI E DECRETI

LEGGE 15 maggio 1939-XVII, n. 853.

Approvazione dell'Accordo italo-francese per prorogare al 30 giugno 1939 il Protocollo addizionale del 14 aprile 1938 e l'Accordo del 26 luglio 1938.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo effettuato mediante scambio di Note, in Roma fra l'Italia e la Francia, il 29 dicembre 1938-XVII, inteso a prorogare al 30 giugno 1939-XVII il Protocollo addizionale all'Accordo commerciale del 14 aprile 1938-XVI e l'Accordo del 26 luglio 1938-XVI, relativo agli scambi ed ai pagamenti fra l'Italia e le Colonie e Possedimenti francesi.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 15 maggio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — CIANO — DI REVEL — GUARNERI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI

Il Ministro italiano degli affari esteri all'Ambasciatore di Francia in Roma

Rome, le 29 décembre 1938.

Monsieur l'Ambassadeur,

Conformément aux conversations qui viennent d'avoir lieu entre les services compétentes des deux Pays, j'ai l'honneur de Vous communiquer que le Gouvernement Italien est d'accord pour proroger jusqu'au 30 juin 1939 le Protocole additionnel à l'Arrangement commercial entre l'Italie et la France, signé à Rome le 14 avril 1938, et l'Accord relatif aux échanges et aux paiements entre l'Italie et les Colonies et Possessions Françaises, signé à Paris le 26 juillet 1938.

Il reste entendu que la Commission Mixte se réunira en cas de besoin et au plus tard au mois d'avril prochain.

Veuillez agréer, Monsieur l'Ambassadeur, les assurances de ma très haute considération.

CIANO

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia e di Albania Imperatore d'Etiopia

Il Ministro per gli affari esteri
CIANO

L'Ambasciatore di Francia in Roma al Ministro degli affari esteri italiano

Rome, le 29 décembre 1938.

Monsieur le Ministre,

Conformément aux conversations qui viennent d'avoir lieu entre les services compétentes des deux Pays, j'ai l'honneur de vous communiquer que mon Gouvernement est d'accord pour proroger jusqu'au 30 juin 1939 le Protocole additionnel à l'Arrangement commercial entre l'Italie et la France, signé à Rome le 14 avril 1938, et l'accord relatif aux échanges et aux paiements entre l'Italie et les Colonies et Possessions françaises, signé à Paris le 26 juillet 1938.

Il reste entendu que la Commission Mixte se réunira en cas de besoin et au plus tard au mois d'avril prochain.

Veuillez agréer, Monsieur le Ministre, les assurances de ma très haute considération.

ANDRÉ FRANÇOIS PONCET

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia e di Albania Imperatore d'Etiopia

Il Ministro per gli affari esteri
CIANO

LEGGE 15 maggio 1939-XVII, n. 854.

Approvazione dell'Accordo di carattere commerciale, effettuato mediante scambio di Note in Quito, fra l'Italia e l'Equatore, il 23 settembre 1938.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di carattere commerciale, effettuato mediante scambio di Note in Quito, fra l'Italia e l'Equatore, il 23 settembre 1938-XVI.

Art. 2.

La presente legge entra in vigore nei modi di cui all'Accordo anzidetto.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 15 maggio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — CIANO — DI REVEL — GUARNERI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI

La Legazione d'Italia in Quito al Ministero degli affari esteri dell'Equatore

Quito, á 23 de Septiembre de 1938-XVI.

Señor Ministro,

Como instrumento adicional al Tratado de amistad comercio y navegación firmado entre el Reino de Italia y la República del Ecuador el 12 de agosto de 1900, ambos Gobiernos convienen en los artículos siguientes:

Artículo I. — Las Altas Partes Contratantes, como complemento de lo que dispone el Tratado de Amistad, Comercio y Navegación italo-ecuatoriano, del 12 de agosto de 1900, convienen en concederse reciprocamente el tratamiento incondicional y ilimitado de la nación más favorecida para todo lo que concierne à los derechos de aduana y a todos los derechos accesorios; al modo de percepción de los derechos; así como para las reglas, formalidades y cargas a que las operaciones de despacho de *aduana* pudieran estar sujetas.

Artículo II. — Los productos naturales o fabricados originarios de una de las Partes Contratantes, no estarán sujetos en ningún caso, al ser importados en el territorio de la otra Parte, en las condiciones preditadas, a derechos, tasas o cargas, distintas o más elevadas, ni a reglas y formalidades distintas o más onerosas que aquellas a que están o en lo futuro estéan sujetos los productos similares originarios de un tercer país cualquiera.

Quedan exceptuadas de las disposiciones del presente Artículo las concesiones actualmente acordadas o que se acuerden en lo futuro a los Estados limítrofes para faciliter el tráfico por las fronteras y también aquellas otorgadas como resultado de una unión aduanera.

Artículo III. — El Gobierno de Italia se compromete a conceder permisos de importación para mercaderías originarias del Ecuador durante el año de vigencia del presente Acuerdo, por la suma de ocho millones de liras, distribuidos en la siguiente proporciòn:

50 %	Tagua	Liras	4.000.000
18 %	Cacao	»	1.440.000
22 %	Café	»	1.760.000
4 %	Sombreros de paja toquilla	»	320.000
4 %	Cueros y pieles	»	320.000
2 %	Otras mercaderías	»	160.000
100 %.		Liras	8.000.000

Estos porcentajes serán repartidos proporcionalmente durante los cuatro trimestres, y cualquier saldo no utilizado, será trasladado automaticamente a lor trimestres siguientes del mismo año, pero en todo caso el Gobierno de Italia se

compromete a extender las facilidades del caso para que se llenen íntegramente estos contingentes.

Artículo IV. — El Gobierno del Ecuador, en reciprocidad, se compromete a no poner limitaciones u obstáculos a la importación de mercaderías originarias de Italia, y a conceder el máximum de la Tarifa Preferencial, tal como aparezca codificado en la Ley Arancelaria de aduanas en vigencia, a todos los productos italianos que se importen al Ecuador y que se hallen especificados en la Tarifa Preferencial, de acuerdo con las disposiciones que gobiernan la concessión de esta Tarifa.

Artículo V. — El Gobierno del Ecuador y el de Italia se comunicarán recíprocamente, cada seis meses, todos los datos útiles para establecer con la más grande exactitud posible las estadísticas del comercio de importación y exportación, las que incluirán, también, las importaciones indirectas que haga cualquiera de las Altas Partes Contratantes, previa comprobación por medio de certificado de orígen, en los que se hará constar la clase de mercadería, puerto de salida, valor, nombre y fecha de salida del vapor, etcétera, certificados que deberán ser legalizados por los respectivos funcionarios Consulares en los puertos de entrada.

Artículo VI. — Los Gobiernos del Ecuador è de Italia, reconosciendo las circunstancias por las que atraviesa el comercio internacional, acuerdan concederse recíprocamente las concessiones más ventajosas que sea posibile establecer en lo referente a los regímenes de licencias, control de cambios contingentes, prohibiciones, restricciones, etcétera. En caso de establecerse contingentes para algún producto que interese á uno de los países, se concederà un contingente que no sea inferior a la participatión que le hubiere correspondido en el promedio de importación total del producto durante los últimos tres anos, pudiendo escogerse el monto del año más favorable de estos tres.

Artículo VII. — Si alguna de las Altas Partes Contratantes estableciere o mantuviere el control de comercio de divisas extranjeras, este control deberá ser aplicado en forma que garantice al comercio de la otra Parte Contratante el otorgamiento de una cuota justa y equitativa en el reparto de divisas, las cuales serán transferibles en pago de las obligaciones comerciales respectivas; y quel el tratamiento en esta materia no sea menos favorable que el concedido a cualquier otro país. Este tratamiento se aplicará también a la concesión de divisas al tipo de cambio más favorable.

Artículo VIII. — El presente Convenio quedará perfeccionado por un simple cambio de Notas entre el Gobierno del Ecuator y el Señor Agente Diplomático de Italia en Quito, y durará un año, a partir de la fecha de su perfeccionamiento.

Artículo IX. — Este Convenio podrá ser desahuciado por cualquiera de los dos Gobiernos, mediante una comunicación de desahucio, formulada con tres meses de anticipación. Si no se diera tal aviso a la terminación del Convenio, se le considerará tàcitamente revalidado en las mismas condiciones estipuladas, para otro período de un año.

Es en el entendimiento del Real Gobierno que este convenio comercial servirá no solo de grata vinculación entre los dos Países, sino que también contribuirá a fomentar su intercambio comercial.

Aprovecho la oportunidas para reiterar a Vuestra Excelencia el testimonio de mi más alta y distinguida consideración.

DE LIETO.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia e di Albania
Imperatore d'Etiopia

Il Ministro per gli affari esteri
CIANO

Il Ministero degli affari esteri dell'Equatore alla Legazione d'Italia in Quito

Quito, á 23 de Septiembre de 1938-XVI.

Señor Ministro,

Como instrumento adicional al Tratado de amistad comercio y navegación firmado entre el Reino de Italia y la República del Ecuador el 12 de agosto de 1900, ambos Gobiernos convienen en los artículos siguientes:

Artículo I. — Las Altas Partes Contratantes, como complemento de lo que dispone el Tratado de Amistad, Comercio y Navegación italo-ecuatoriano, del 12 de agosto de 1900, convienen en concederse reciprocamente el tratamiento incondicional y ilimitado de la nación más favorecida para todo lo que concierne á los derechos de aduana y a todos los derechos accesorios; al modo de percepción de los derechos; así como para las reglas, formalidades y cargas a que las operaciones de despacho de *aduana* pudjeran estar sujetas.

Artículo II. — Los productos naturales o fabricados originarios de una de las Partes Contratantes, no estarán sujetos en ningún caso, al ser importados en el territorio de la otra Parte, en las condiciones preditadas, a derechos, tasas o cargas, distintas o más elevadas, ni a reglas y formalidades distintas o màs onerosas que aquellas a que están o en lo futuro estén sujetos los productos similares originarios de un tercer país cualquiera.

Quedan exceptuadas de las disposiciones del presente Artículo las concesiones actualmente acordadas o que se acuerden en lo futuro a los Estados limitrofes para facilitar ed tráfico por las fronteras y también aquellas otorgadas como resultado de una unión aduanera.

Artículo III. — El Gobierno de Italia se compromate a conceder permisos de importación para mercaderías originarias del Ecuador durante el año de vigencia del presente Acuerdo, por la suma de ocho millones de liras, distribuidos en la siguiente proporción:

50 %	Tagua	Liras	4.000.000
18 %	Cacao	»	1.440.000
22 %	Café	»	1.760.000
4 %	Sombreros de paja toquilla	»	320.000
4 %	Cueros y pieles	»	320.000
2 %	Otras mercaderías	»	160.000
100 %		Liras	8.000.000

Estos porcentajes serán repartidos proporcionalmente durante los cuatro trimestres, y cualquier saldo no utilizado será trasladado automaticamente a los trimestres siguientes del mismo año, pero en todo caso el Gobierno de Italia se compromete a extender las facilidades del caso para que se llenen integramente estos contingentes.

Artículo IV. — El Gobierno del Ecuador, en reciprocidad, se compromete a no poner limitaciones u obstáculos a la importación de mercaderías originarias de Italia, y a conceder el máximum de la Tarifa Preferencial, tal como aparezca codificado en la Ley Arancelaria de aduanas en vigencia, a todos los productos italianos que se importen al Ecuador y que se hallen especificados en la Tarifa Proferencial, de acuerdo con las disposiciones que gobiernan la concesión de esta Tarifa.

Artículo V. — El Gobierno del Ecuador y el de Italia se comunicarán recíprocamente, cada seis meses, todos los datos útiles para establecer con la más grande exactitud posible las estadísticas del comercio de importación y exportación, las que incluirán, también, las importaciones indirectas que haga cualquiera de las Altas Partes Contratantes, previa comprobación por medio de certificados de origen, en los que

se hará constar la clase de mercadería, puerto de salida, valor, nombre y fecha de salida del vapor etcétera certificados que deberán ser legalizados por los respectivos funcionarios Consulares en los puertos de entrada.

Artículo VI. — Los Gobiernos del Ecuador y de Italia, reconociendo las circunstancias por las que atraviesa el comercio internacional, acuerdan concederse recíprocamente las concesiones más ventajosas que sea posible establecer en lo referente a los regímenes de licencias, control de cambios contingentes, prohibiciones, restricciones, etcétera. En caso de establecerse contingentes para algún producto que interese á uno de los dos países, se concederá un contingente que no sea inferior a la participatión total del producto durante los últimos tres años, pudiendo escogerse el monto del año más favorable de estos tres.

Artículo VII. — Si alguna de las Altas Partes Contratantes estableciere o mantuviere el control de comercio de divisas extranjeras, este control deberá se aplicado en forma que garantice al comercio de la otra Parte Contratante el otorgamiento de una cuota justa y equitativa en el reparto de divisas, las cuales serán transferibles en pago de las obligaciones comerciales respectivas; y que el tratamiento en esta materia no sea menos favorable que el concedido a cualquier otro país. Este tratamiento se aplicará también a la concesión de divisas al tipo de cambio más favorable.

Artículo VIII. — El presente Convenio quedará perfeccionado por un simple cambio de Notas entre el Gobierno del Ecuador y el Señor Agente Diplomático de Italie en Quito, y durará un año, a partir de la fecha de su perfeccionamiento.

Artículo IX. — Este Convenio podrá ser desahuciado por cualquiera de los dos Gobiernos, mediante una comunicación de desahucio, formulada con tres meses de anticipación. Si no se diera tal aviso a la terminación del Convenio, se le considerá tàcitamente revalidado en las mismas condiciones estipuladas, para otro período de un año.

Es en el entendimiento del Real Gobierno que este convenio comercial servirá no solo de grata vinculación entre los dos Países, sino que también contribuirá a fomentar su intercambio comercial.

Aprovecho la oportunidas para reiterar a Vuestra Excelencia el testimonio de mi más alta y distinguida consideración.

DON JULIO TOBAR DOLOSO

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re d'Italia e di Albania Imperatore d'Etiopia

Il Ministro per gli affari esteri
CIANO

LEGGE 19 maggio 1939-XVII, n. 855.

Interpretazione autentica dell'art. 86 del regolamento per la Divisione speciale di polizia di Roma, approvato con Regio decreto 18 marzo 1926-IV, n. 625.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Il Senato e la Camera dei Fasci e delle Corporazioni, a mezzo delle loro Commissioni legislative, hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Agli agenti di pubblica sicurezza provenienti dai soppressi Corpi municipali di Roma, ai quali per effetto dell'ammissione nel Corpo degli agenti di pubblica sicurezza, spettasse, alla data del passaggio stesso, un trattamento economico complessivo (a titolo di stipendio o paga; supplemento di servizio attivo; aggiunta di famiglia; indennità di caroviveri ai celibi; indennità di servizio speciale di pubblica sicurezza e relativo supplemento; indennità speciale di pubblica sicurezza, quota personale e quota famiglia per i sottufficiali di pubblica sicurezza ammogliati; indennità di alloggio; indennità vestiario) in misura inferiore a quello complessivamente goduto ai medesimi titoli (e cioè paga, supplemento 10 per cento, indennità vestiario, caroviveri) nel corpo di provenienza, conservano nel passaggio nel corpo degli agenti di pubblica sicurezza la differenza a titolo di assegno personale da riassorbire con i successivi aumenti nelle suindicate competenze.

Tale assegno personale sarà riassorbito o ridotto in caso di aumenti o di diminuzioni di trattamento di carattere generale, semprechè le rispettive disposizioni di legge ne facciano espressa menzione; ovvero per aumenti derivanti da variazioni gerarchiche (promozioni, scatti periodici) e famigliari (matrimonio o nascita di figli).

Art. 2.

La disposizione di cui all'articolo precedente ha vigore dal 1° febbraio 1926; ma sono abbuonate le somme eventualmente percepite in più fino a tutto febbraio 1935 dai provenienti dal soppresso corpo dei vigili urbani di Roma, per effetto dell'applicazione dell'art. 86 del regolamento per la Divisione speciale di polizia di Roma, approvato con Regio decreto 18 marzo 1926, n. 625, riprodotto nell'art. 412 del regolamento per il Corpo degli agenti di pubblica sicurezza approvato con Regio decreto 30 novembre 1930, n. 1629.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 19 maggio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI

REGIO DECRETO-LEGGE 13 giugno 1939-XVII, n. 856.

Maggiore assegnazione allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, per l'esercizio finanziario 1938-39.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Vista la legge 12 maggio 1938-XVI, n. 621;
Visto l'art. 18 della legge 19 gennaio 1939-XVII, n. 129;
Ritenuta la necessità, urgente ed assoluta, di aumentare lo stanziamento del capitolo n. 83 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, per l'esercizio finanziario 1938-39, della somma di L. 6.000.000;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Lo stanziamento del capitolo n. 83 « Spese per il servizio d'investigazione politica » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno, per l'esercizio finanziario 1938-39, è aumentato di L. 6.000.000.

Questo decreto andrà in vigore il giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato alle Assemblee legislative per la sua conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 giugno 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 giugno 1939-XVII
Atti del Governo, registro 410, *foglio* 107. — MANCINI

REGIO DECRETO 24 aprile 1939-XVII, n. 857.

Estensione delle attribuzioni del Comitato tecnico corporativo del credito.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA E DI ALBANIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 104 del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, convertito, con modificazioni, nella legge 7 marzo 1938-XVI, n. 141, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia;

Visto il R. decreto-legge 17 luglio 1937-XV, n. 1400, convertito, con modificazioni, nella legge 7 aprile 1938-XVI, n. 636, contenente disposizioni per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia;

Visto l'art. 3, n. 1, della legge 31 gennaio 1926-IV, n. 100;

Visto il decreto del DUCE del Fascismo in data 18 settembre 1937-XV, che costituisce il Comitato tecnico corporativo del credito;

Vista la deliberazione del Comitato dei Ministri per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito;

Sentito il Comitato tecnico corporativo del credito;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri anzidetto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Il parere del Comitato tecnico corporativo del credito, oltre che nei casi preveduti dalle vigenti disposizioni, deve essere richiesto nelle materie appresso indicate:

a) autorizzazione per la costituzione di aziende di credito;

b) determinazione delle condizioni e norme per le operazioni ed i servizi di banca;

c) approvazione e modificazione degli statuti delle casse di risparmio;

d) piani organici di distribuzione, apertura e chiusura di sportelli;

e) attribuzione di speciali servizi bancari e di speciali funzioni creditizie a singole aziende o categorie di aziende di credito.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 aprile 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 giugno 1939-XVII
Atti del Governo, registro 410, *foglio* 64. — MANCINI

REGIO DECRETO 12 aprile 1939-XVII, n. 858.

Patrocinio legale della Banca nazionale del lavoro da parte dell'Avvocatura dello Stato per quanto attiene al servizio delle obbligazioni emesse dalla Società bergamasca autovie e assunte dallo Stato in seguito al riscatto dell'autostrada Milano-Bergamo.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto il R. decreto-legge 12 maggio 1938-XVI, n. 804, convertito nella legge 19 gennaio 1939-XVII, n. 399, che approva la convenzione di passaggio allo Stato dell'autostrada Milano-Bergamo;

Visto il decreto Ministeriale 31 dicembre 1938-XVII, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 10 del 13 gennaio 1939-XVII, che approva e rende esecutiva la convenzione stipulata il 29 dicembre 1938-XVII con la Banca nazionale del lavoro, concernente il servizio delle obbligazioni emesse dalla Società bergamasca autovie e assunte dallo Stato in seguito al riscatto dell'autostrada Milano-Bergamo;

Visto l'art. 43 del testo unico delle leggi e delle norme giuridiche sulla rappresentanza e difesa in giudizio dello Stato e sull'ordinamento dell'Avvocatura dello Stato, approvato con R. decreto 30 ottobre 1933-XII, n. 1611;

Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, di concerto con i Ministri per le finanze e per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Avvocatura dello Stato può assumere la rappresentanza e difesa della Banca nazionale del lavoro in tutti i giudizi attivi e passivi davanti all'Autorità giudiziaria, ai Collegi arbitrali ed alle giurisdizioni amministrative e speciali, in dipendenza ed a causa della convenzione 29 dicembre 1938-XVII, approvata e resa esecutiva con decreto Ministeriale 31 dicembre 1938-XVII, concernente il servizio delle obbligazioni emesse dalla Società bergamasca autovie ed assunte dallo Stato in seguito al riscatto dell'autostrada Milano-Bergamo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 aprile 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — DI REVEL — COBOLLI-GIGLI

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 21 giugno 1939-XVII
Atti del Governo, registro 410, *foglio* 75. — MANCINI

REGIO DECRETO 15 maggio 1939-XVII, n. 859.
Autorizzazione all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato a nominare a ruolo, senza concorso, un alto-atesino laureato in scienze economiche e commerciali.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Visto l'art. 18 del R. decreto-legge 7 aprile 1925, n. 405, convertito nella legge 21 marzo 1926, n. 597;
Visto l'art. 25 del regolamento del personale ferroviario approvato con R. decreto-legge 7 aprile 1925, n. 405, convertito nella legge 21 marzo 1926, n. 597, e successive modificazioni;
Ritenuta l'opportunità di assumere nel personale di ruolo — gruppo *A* — dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, senza concorso, un alto-atesino laureato in scienze economiche e commerciali;
Udito il Consiglio d'Amministrazione delle ferrovie dello Stato;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto con quello per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'Amministrazione delle ferrovie dello Stato è autorizzata ad assumere in ruolo, in deroga alle vigenti disposizioni regolamentari, un allievo ispettore in prova da scegliarsi, a giudizio insindacabile del Ministro per le comunicazioni, fra alto-atesini laureati in scienze economiche e commerciali, di età non superiore agli anni 30, iscritto al Partito Nazionale Fascista ed in possesso degli altri requisiti prescritti dal sopra citato regolamento del personale ferroviario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI — BENNI — DI REVEL

Visto, *il Guardasigilli*: SOLMI
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 *giugno* 1939-XVII
Atti del Governo, registro 410, *foglio* 71. — MANCINI

REGIO DECRETO 19 maggio 1939-XVII.
Trasferimento in proprietà all'Opera nazionale combattenti del fondo « Masseria Recca » nel Tavoliere di Puglia.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA E DI ALBANIA
IMPERATORE D'ETIOPIA

Veduta la decisione in data 22 aprile 1939-XVII, con la quale il Collegio centrale arbitrale, costituito ai sensi dell'art. 30 del regolamento legislativo 16 settembre 1926-IV, n. 606, modificato con R. decreto-legge 30 marzo 1933-XI n. 291 ha riconosciuto e dichiarato, su richiesta dell'Opera nazionale per i combattenti, che il fondo qui appresso indicato si trova nelle condizioni previste dallo stesso regolamento legislativo perchè se ne possa disporre il trasferimento al patrimonio dell'Opera:

Terreni riportati nel vigente catasto rustico del comune di Foggia in testa alla ditta « Caracciolo Carlo fu Gaetano » in vocabolo « Masseria Recca » al foglio di mappa n. 150 - particelle nn. 14, 15, 16, 18, 20, 21, 22, 23, 24, per la superficie complessiva di ettari 125.92.09 e con la rendita imponibile di L. 8.192,90, allo stesso foglio di mappa n. 150, fabbricato urbano, mappale n. 19 in vocabolo « Quadrone delle Vigne » nel vecchio catasto urbano n. XLII-XLIII, con la rendita imponibile di L. 339,95, superficie mq. 144;
Veduta l'istanza dell'Opera anzidetta, presentata l'8 maggio 1939-XVII e intesa a conseguire l'indicato trasferimento;
Veduto il piano sommario di trasformazione culturale dei terreni e ritenuta la convenienza, ai fini dell'Opera, che esso sia effettuato;
Veduto il sopracitato regolamento legislativo ed il R. decreto-legge 11 novembre 1938-XVII, n. 1834;
Sulla proposta del DUCE del Fascismo, Capo del Governo;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La tenuta « Masseria Recca » sopradescritta è trasferita in proprietà dell'Opera nazionale per i combattenti.

Art. 2.

E' ordinata la immediata occupazione della tenuta stessa, da parte dell'Opera nazionale per i combattenti, la quale dovrà depositare alla Cassa depositi e prestiti la somma di L. 210.000 (duecentodiecimila), da essa offerta come indennità e non accettata dagli aventi diritto, in attesa della definitiva liquidazione e dello svincolo a norma del citato regolamento.

Il DUCE del Fascismo, Capo del Governo, è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 19 maggio 1939-XVII

VITTORIO EMANUELE

MUSSOLINI

Registrato alla Corte dei conti, addì 2 *giugno* 1939-XVII
Registro n. 8 *Finanze, foglio* 361. — D'ELIA

(2793)

DECRETO DEL DUCE DEL FASCISMO, CAPO DEL GOVERNO, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI, 16 giugno 1939-XVII.
Incorporazione della Cassa comunale di credito agrario di Contigliano (Rieti) nella Cassa comunale di credito agrario di Poggio Fidoni (Rieti).

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO
PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduto l'art. 13, comma 1°, del R. decreto-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, convertito nella legge 5 luglio 1928-VI, n. 1760, riguardante l'ordinamento del credito agrario;
Veduto l'art. 14 del R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Considerata l'opportunità di addivenire alla fusione delle Casse comunali di credito agrario di Contigliano e di Poggio Fidoni, che coesistono nel comune di Rieti;

Veduta la proposta dell'Istituto di credito agrario per l'Italia centrale, con sede in Roma;

Ritenuto che ricorre la condizione prevista nel comma secondo dell'art. 14 del citato decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375;

Decreta:

La Cassa comunale di credito agrario di Contigliano (Rieti) è fusa mediante incorporazione nella Cassa comunale di credito agrario di Poggio Fidoni (Rieti).

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 16 giugno 1939-XVII

MUSSOLINI

(2765)

DECRETO MINISTERIALE 6 giugno 1939-XVII.

Proroga per l'anno 1939 dell'applicazione del decreto Ministeriale 30 luglio 1938, concernente la determinazione delle misure del contributo a carico degli iscritti all'Ente nazionale Casse rurali agrarie ed enti ausiliari.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto l'art. 1, del R. decreto-legge 1° marzo 1938, n. 262, convertito nella legge 21 giugno 1938, n. 1386;

Visto il proprio decreto 30 luglio 1938, relativo all'applicazione di un contributo sindacale a carico degli iscritti all'Ente nazionale delle Casse rurali agrarie ed enti ausiliari:

Vista la deliberazione adottata dal Consiglio dell'Ente stesso, con la quale viene proposta l'applicazione del contributo sopracitato per l'anno 1939 nelle stesse misure dell'anno precedente;

Sentita la Confederazione fascista delle Aziende del credito e dell'assicurazione;

Riconosciuta l'opportunità di propagare per l'anno 1939 le norme sull'applicazione di detto contributo nell'interesse collettivo della categoria;

Decreta:

E' prorogata per l'anno 1939 l'applicazione del decreto Ministeriale 30 luglio 1938 relativo alla determinazione delle misure del contributo sindacale a carico degli iscritti all'Ente nazionale Casse rurali agrarie ed enti ausiliari.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 6 giugno 1939-XVII

p. *Il Ministro*: RICCI.

(2794)

DECRETO MINISTERIALE 6 giugno 1939-XVII.

Proroga per l'anno 1939 dell'applicazione del decreto Ministeriale 28 luglio 1938, concernente la determinazione delle misure del contributo sindacale a carico degli iscritti all'Ente di assistenza « Utenti motori agricoli ».

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto l'art. 1 del R. decreto-legge 1° marzo 1938, n. 262, convertito nella legge 21 giugno 1938, n. 1386;

Visto il proprio decreto 28 luglio 1938, relativo all'applicazione di un contributo sindacale a carico degli iscritti all'Ente di assistenza « Utenti motori agricoli » aderente alla Confederazione fascista degli agricoltori;

Vista la deliberazione adottata dal Consiglio di detto Ente, con la quale viene proposta l'applicazione del contributo sopracitato per l'anno 1939, nelle stesse misure dell'anno precedente;

Sentita la Confederazione fascista degli agricoltori;

Riconosciuta l'opportunità di prorogare per l'anno 1939 le norme sull'applicazione di detto contributo, nell'interesse collettivo della categoria;

Decreta:

E' prorogata per l'anno 1939 l'applicazione del decreto Ministeriale 28 luglio 1938, relativo alla determinazione delle misure del contributo sindacale a carico degli iscritti all'Ente di assistenza « Utenti motori agricoli » aderente alla Confederazione fascista degli agricoltori.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 6 giugno 1939-XVII

p. *Il Ministro*: RICCI.

(2795)

DECRETO MINISTERIALE 5 giugno 1939-XVII.

Proroga per l'anno 1939 dell'applicazione del decreto Ministeriale 8 agosto 1938, concernente la determinazione delle misure del contributo sindacale a carico degli iscritti all'Ente assistenziale « Utenti di riserve di caccia, bandite e parchi di allevamento di selvaggina ».

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto l'art. 1 del R. decreto-legge 1° marzo 1938, n. 262, convertito nella legge 21 giugno 1938, n. 1386;

Visto il proprio decreto 8 agosto 1938, relativo all'applicazione di contributi sindacali a carico degli iscritti all'Ente assistenziale « Utenti di riserve di caccia, bandite e parchi di allevamento di selvaggina », aderente alla Confederazione fascista degli agricoltori;

Vista la deliberazione adottata dal Comitato esecutivo di detto Ente, con la quale viene proposta l'applicazione del contributo sopracitato per l'anno 1939 nelle stesse misure dell'anno precedente;

Sentita la Confederazione fascista degli agricoltori;

Riconosciuta l'opportunità di prorogare per l'anno 1939 le norme sull'applicazione di detto contributo nell'interesse collettivo della categoria;

Decreta:

E' prorogata per l'anno 1939 l'applicazione del decreto Ministeriale 8 agosto 1938, relativo alla determinazione delle misure del contributo sindacale a carico degli iscritti all'Ente assistenziale « Utenti di riserve di caccia, bandite e parchi di allevamento di selvaggina » aderente alla Confederazione fascista degli agricoltori.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 5 giugno 1939-XVII

p. *Il Ministro*: RICCI.

(2796)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffide per smarrimento di quietanze (Prestito redimibile immobiliare 5 per cento)

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 357.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie II, numero 740842 di L. 300, emessa il 29 giugno 1938, dall'Esattoria comunale di Petrizzi per versamento in unica soluzione a saldo della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 per cento di cui al R. decreto 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Cutruzzolà Giovanni fu Antonio e Barbuto Pasquale fu Rocco secondo l'art. 38 del ruolo terreni di detto Comune, con delega a summenzionato Barbuto Pasquale fu Rocco per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che, trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Catanzaro l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 1° aprile 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 358.

E' stata denunziata la distruzione della quietanza serie I, numero 604392, dell'importo di L. 400, rilasciata li 31 marzo 1937, dall'Esattoria di Gerega, pel versamento della 1ª rata di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 per cento di cui al R. decreto 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Albertini Andreoli Carlotta di Tolomeo, Strada Carlo e Giulio di Umberto, per l'art. 76 terreni comune di Genga, con delega per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito ad Albertini Angelo fu Lorenzo.

Ai termini e per gli effetti dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937-XVII, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, verrà trasmessa alla Regia tesoreria di Ancona, l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli del Prestito.

Roma, addì 1° aprile 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Elenco n. 359.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie VIII n. 982572 di L. 83,35, emessa il 13 giugno 1938 dall'Esattoria comunale di Ariano Irpino per versamento della terza rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Scrima Pasquale, Lorenzo, Raimondo e Giuseppe fu Generoso secondo l'art. 84 del ruolo fabbricati, con delega a Scrima Giuseppe fu Generoso per il ritiro dei titoli definitivi del prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Avellino l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 1° aprile 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 360.

E' stato denunziato lo smarrimento delle quietanze n. 167149 (serie III), n. 90822 (serie VI) e n. 90393 (serie VI) di L. 100 ciascuna, rilasciate rispettivamente il 30 aprile, 30 giugno e 27 agosto 1937 dall'Esattoria comunale di Vernio (Firenze) pel pagamento della seconda, terza e quarta rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Marchi Ida, Zelinda e Clementina fu Baldassare sull'art. 94 del ruolo terreni del detto Comune con delega a Lucarini Giovanni fu Corinto-Vernio, per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Firenze, l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 1° aprile 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 361.

E' stato denunziato lo smarrimento delle quietanze serie VI numeri 842257 e 842320 di L. 216,70 ciascuna, rilasciate rispettivamente il 12 giugno ed il 5 agosto 1937 dall'Esattoria comunale di Sant'Elia a Pianisi, per versamento della terza e quarta rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 per cento di cui al R. decreto 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Silvaggio Ferdinando di Giuliano di Ripabottoni secondo l'art. 198 del ruolo terreni con delega al suddetto Silvaggio Ferdinando per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Campobasso l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna a chi di diritto dei titoli suddetti.

Roma, addì 1° aprile 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 362.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 83742 (serie I) di L. 267, rilasciata il 20 marzo 1937 dall'Esattoria comunale di Monesiglio (Cuneo) pel versamento della 1ª e 2ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 per cento, di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Arena Pietro fu Giuseppe Carlo, secondo l'art. 16 del ruolo terreni di detto Comune, con delega all'esattore consorziale di Monesiglio per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Cuneo, l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 1° aprile 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 363.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie VI n. 458918 di L. 133,30 emessa il 19 agosto 1937 dall'Esattoria comunale di San Gregorio da Sassola per versamento della quarta rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 per cento di cui al R. decreto 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Petronzelli Anacleto, Leonardo ed Andrea fu Gregorio secondo l'articolo 46 del ruolo terreni di detto Comune, con delega ad Ippoliti Anacleto fu Giovanni Maria per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Roma, l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 1° aprile 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 363-II.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie VI n. 458919 di L. 466,70 emessa il 19 agosto 1937 dall'Esattoria comunale di San Gregorio da Sassola per versamento della quarta rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 per cento di cui al R. decreto 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Pentrozelli Anacleto, Leonardo ed Andrea fu Gregorio, ecc., secondo l'art. 47 del ruolo terreni, con delega ad Ippoliti Anacleto fu Giovanni Maria per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Roma l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 1° aprile 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 363-III.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie VI numero 458917 di L. 100 emessa il 19 agosto 1937 dall'Esattoria comunale di San Gregorio da Sassola per versamento della quarta rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 per cento di cui al R. decreto 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Petronzelli Sebastiano ed Irene fu Domenico, ecc., secondo l'art. 23 del ruolo fabbricati, con delega ad Ippoliti Anacleto fu Giovanni Maria per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Roma l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 1° aprile 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 364.

È stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie II n. 138282 dell'importo di L. 235, rilasciata il 13 marzo 1937 dall'Esattoria di Casola, pel versamento della 1ª rata di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 per cento di cui al R. decreto 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Malaspina Giovanni fu Paolo, per l'art. 109 terreni del comune di Casola, con delega per il ritiro dei titoli definitivi del prestito allo stesso Malaspina Giovanni fu Paolo.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, verrà trasmessa alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Apuania l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli del Prestito.

Roma, addì 1° aprile 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 365.

È stato denunziato lo smarrimento delle quietanze serie I numeri 268848 e 268964, serie II n. 628138 e serie III n. 543149 di L. 120 la prima e L. 116 ciascuna le altre emesse dall'Esattoria comunale di Muggia rispettivamente il 31 marzo, 5 maggio, 18 giugno e 18 agosto 1937 per versamento della prima, seconda, terza e quarta rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 per cento di cui al R. decreto 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Scala Lucia vedova Sincich secondo l'art. 219 del ruolo fabbricati di detto Comune, con delega a Sinceri Luciano fu Pietro, via dei Lauri n. 6, per ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Trieste l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 1° aprile 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 366.

È stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie II n. 303759 di L. 335 emessa il 30 marzo 1937 dalla Esattoria comunale di Anzio per versamento della prima rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 per cento di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta « Eredi Boni fu Giuseppe, amministratore on. Di Giacomo Giacomo » secondo l'art. 29 del ruolo fabbricati di detto Comune con delega al summenzionato Di Giacomo Giacomo per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Roma, l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 1° aprile 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 367.

È stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie III n. 241898 di L. 100 emessa il 27 aprile 1938 dall'Esattoria comunale di Macchiagodena per versamento della seconda rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 per cento di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Meo Umberto e Nicola fu Felice secondo l'art. 53 del ruolo fabbricati di detto Comune con delega al succitato Meo Umberto fu Felice per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Campobasso l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 1° aprile 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 368.

È stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie I n. 196124 di L. 300 emessa il 10 giugno 1937 dall'Esattoria comunale di Paola per versamento della quarta, quinta e sesta rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 per cento di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Guerreggiante Pandrella Garibaldi fu Giuseppe secondo l'articolo 148 del ruolo terreni di detto Comune, con delega all'esattore comunale di Paola per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Cosenza l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 1° aprile 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 368-II.

È stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie I n. 196125 di L. 400 emessa il 10 giugno 1937 dall'Esattoria comunale di Paola per versamento della quarta, quinta e sesta rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 % di cui

al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Pandrella Guerreggiante Garibaldi e moglie secondo l'art. 265 del ruolo terreni, con delega all'esattore comunale di Paola per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Cosenza l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 1° aprile 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 369.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie II, numero 107733 di L. 983,35, emessa il 31 marzo 1937 dall'Esattoria comunale di Piazza al Serchio per versamento della prima rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 % di cui al R. decreto 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Marchiò Ulderico Nicol.. 3/5 fu Giuseppe e Marchiò Giuseppe Augusto Armando ed Anna Maria fu Roberto per 1/5, Ambrosini Nobili Gustavo e Renato fu Giuseppe 1/5 propr., Accorsini Angela fu Giuseppe e Marchio Teresa fu Francesco usufr. secondo l'art. 48 del ruolo terreni con delega a Rocchiccioli dott. Giovanni fu Costante per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Lucca l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 1° aprile 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 370.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie VI, numero 129107 di L. 150, emessa il 18 novembre 1937 dall'Esattoria comunale di Marsciano per versamento della sesta rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % di cui al R. decreto 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Federici Sestilio fu Davino, secondo l'art. 171 del ruolo terreni di detto Comune con delega al succitato Federici Sestilio per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Perugia l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 1° aprile 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 371.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie IV, numero 58707 di L. 116,65, emessa il 23 ottobre 1937 dall'Esattoria comunale di Riparbella per versamento della quinta rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 % di cui al Regio decreto 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Morganti Isaia di Giuseppe, secondo l'art. 38 del ruolo terreni di detto Comune, con delega al succitato Morganti Isaia per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Pisa, l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 1° aprile 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 372.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 635412 (serie VIII) di L. 66, rilasciata il 16 dicembre 1937 dall'Esattoria comunale di Montalbano Ionico (Matera) pel pagamento della seconda rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Centola Eleonora e Antonietta sorelle fu Nicola, sull'art. 16/S del ruolo fabbricati di detto Comune con delega a Centola Elena fu Nicola per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Matera, l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 1° aprile 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 372-II.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza n. 635413 (serie VIII) di L. 166,65 rilasciata il 16 dicembre 1937 dall'Esattoria comunale di Montalbano Ionico (Matera) pel pagamento della sesta rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Centola Eleonora ed Antonietta sorelle fu Nicola e De Crisci Rosina fu Giuseppe Nicola vedova Centola, usufruttuaria in parte. sull'art. 45 del ruolo terreni di detto Comune con delega a Centola Elena fu Nicola per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Matera l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 1° aprile 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 373.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie III, numero 721263 di L. 116,60, emessa il 30 giugno 1937 dall'Esattoria comunale di Offida per versamento della terza rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 % di cui al R decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Marchetti Illuminato fu Pietro secondo l'art. 59 del ruolo fabbricati di detto Comune, con delega al suddetto Marchetti Illuminato per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Ascoli Piceno l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 1° aprile 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 373 II.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie III, numero 721264 di L. 16,60, emessa il 30 giugno 1937 dall'Esattoria comunale di Offida per il versamento della terza rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Marchetti Illuminato fu Pietro, secondo l'art. 155 del ruolo terreni di detto Comune con delega al succitato Marchetti Illuminato per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Ascoli Piceno l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 1° aprile 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 374.

E' stato denunziato lo smarrimento delle quietanze serie III, numero 851605 di L. 251, e serie IV, n. 985435 di L. 249, emesse rispettivamente il 28 giugno ed il 2 settembre 1937 dall'Esattoria comunale di Termini Imerese per versamento della 1ª-3ª e 4ª-6ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Zarcone Filippo di Agostino, secondo l'art. 689 del ruolo fabbricati di detto Comune con delega al suddetto Zarcone Filippo di Agostino, via Agricoltori, 12, Termini Imerese, per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Palermo l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 1° aprile 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 375.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie III, numero 75949 di L. 700, emessa il 28 luglio 1937 dall'Esattoria comunale di Mazara del Vallo per versamento della 2ª e 3ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Banca del Lavoro Società anonima cooperativa di Mazara, secondo l'art. 34 del ruolo fabbricati di detto Comune, con delega alla suddetta Banca del Lavoro di Mazara per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Trapani l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 1° aprile 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 375-II.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie III, numero 75948 di L. 934, emessa il 28 luglio 1937 dall'Esattoria comunale di Mazara del Vallo per versamento della 2ª e 3ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Banca del Lavoro di Mazara secondo l'art. 281 del ruolo terreni di detto Comune, con delega alla suddetta Banca del Lavoro di Mazara per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Trapani l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 1° aprile 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 375-III.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie III di L. 300, emessa il 28 luglio 1937 dall'Esattoria comunale di Mazara del Vallo per versamento della 1ª, 2ª e 3ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Banca Commerciale e Banca del lavoro di Mazara secondo l'art. 285 del ruolo terreni di detto Comune, con delega alla suddetta Banca del Lavoro di Mazara per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Trapani l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 1° aprile 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 376.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie II, numero 229535 di L. 168, emessa il 18 aprile 1937 dall'Esattoria comunale di Ferentino per versamento della 1ª e 2ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta Gerardi Arcangelo di Giovanni, secondo l'art. 414 del ruolo terreni di detto Comune, con delega a Gerardi Pietrina di Pietro, nata Coppotelli, per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Frosinone l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti a Fora Adamo fu Davide, designato per il ritiro della quietanza di saldo.

Roma, addì 1° aprile 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(2ª *pubblicazione*). Avviso n. 377.

E' stato denunziato lo smarrimento della quietanza serie I, numero 600905 di L. 800, emessa il 25 marzo 1937 dall'Esattoria comunale di Ancona per versamento della 1ª e 2ª rata della quota di sottoscrizione al Prestito redimibile immobiliare 5 % di cui al R. decreto-legge 5 ottobre 1936, n. 1743, dovuta dalla ditta commerciale Rossi Raffaele secondo l'art. 132 del ruolo fabbricati di detto Comune, con delega a Rossi Rinaldo per il ritiro dei titoli definitivi del Prestito.

A norma dell'art. 19 del R. decreto 20 novembre 1937, n. 1903, si fa noto che trascorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, verrà rilasciata alla Sezione di Regia tesoreria provinciale di Ancona l'attestazione che terrà le veci della quietanza smarrita agli effetti della consegna dei titoli suddetti.

Roma, addì 1° aprile 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(1674)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - PORTAFOGLIO DELLO STATO

Media dei cambi e dei titoli N. 137

del 21 giugno 1939-XVII

Stati Uniti America (Dollaro)	19 —
Inghilterra (Sterlina)	89 —
Francia (Franco)	50,35
Svizzera (Franco)	428,50
Argentina (Peso carta)	4,40
Belgio (Belga)	3,2315
Canadà (Dollaro)	18,96
Danimarca (Corona)	3,973
Germania (Reichsmark)	7,6245
Norvegia (Corona)	4,4715
Olanda (Fiorino)	10,0945
Polonia (Zloty)	357,85
Portogallo (Scudo)	0,8077
Svezia (Corona)	4,582
Bulgaria (Leva) (Cambio di Clearing)	22,85
Estonia (Corona) (Cambio di Clearing)	4,8733
Germania (Reichsmark) (Cambio di Clearing)	7,6336
Grecia (Dracma) (Cambio di Clearing)	16,23
Jugoslavia (Dinaro) (Cambio di Clearing)	43,70
Lettonia (Lat) (Cambio di Clearing)	3,5236
Romania (Leu) (Cambio di Clearing)	13,9431
Spagna (Peseta Burgos) (Cambio di Clearing)	222,20
Turchia (Lira turca) (Cambio di Clearing)	15,10
Ungheria (Pengo) (Cambio di Clearing)	3,8520
Svizzera (Franco) (Cambio di Clearing)	439,56

Rendita 3,50 % (1906)	73,40
Id. 3,50 % (1902)	70,75
Id. 3,00 % Lordo	50,275
Prestito Redimibile 3,50 % (1934)	69,625
Id. Id. 5 % (1936)	94,25
Rendita 5 % (1935)	93,60
Obbligazioni Venezie 3,50 %	89,90
Buoni novennali 5 % - Scadenza 1940	98,90
Id. id. 5 % - Id. 1941	99,725
Id. id. 4 % - Id. 15 febbraio 1943	90,275
Id. id. 4 % - Id. 15 dicembre 1943	90,175
Id. id. 5 % - Id. 1944	95,725

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*). **Rettifiche d'intestazione di certificati di rendita.** Elenco n. 20

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4 mentrechè invece dovevano intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
P. Naz. 5 %	7224	500 —	Pisanu *Enerina* fu Giovanni ved. di Sanna Francesco, dom. a Solarussa (Cagliari).	Pisanu *Giustina-Enerina* fu Giovanni ved. Sanna Francesco, dom. a Solarussa (Cagliari).
Cons. 3,50%	375141	101,50	Colombo *Rosa* fu Gerolamo nubile, dom. in Albissola Marina (Genova); vincolato per dote.	Colombo *Maria-Rosa* fu Gerolamo nubile, domiciliata in Albissola Marina (Genova); vincolato per dote.
P. Naz. 5 %	19150	100 —	Sismondini Lina di *Alfredo* minore sotto la p. p del padre, dom. in Ventimiglia.	Sismondini Laura di *Luigi Alfredo* minore ecc., come contro.
Cons. 3,50%	539074	231 —	*Parravicini* Giuseppe fu Tancredi, dom. in Monbello (Milano), vincolata di usufrutto vitalizio a favore di Rolandi *Adele* fu Pietro, ved. di Paravicini Tancredi, dom. in Milano, ed ipotecata, subordinatamente al detto vincolo a favore di Fenini Teresa fu Carlo, dom. in Milano per parte di pensione vitalizia.	*Parravicini* o *Paravicino* Giuseppe fu Tancredi, dom. in Monbello (Milano) vincolata di usufrutto vitalizio a favore di Rolandi *Maria-Luigia-Adelaide* fu Pietro, ecc., come contro.
P. R. 3,50 %	353822	280 —	Gentili Carolina fu Orazio, moglie di Bardi Adelmo, dom. a Monsummano (Lucca), con usufrutto a Venturini *Filomena* fu Marsilio ved. Gentili Pilade.	Come contro, con usufrutto a Venturini *Concordia-Filomena*, ecc. come contro.
Id.	150210	15400 —	Picozzi Modesto fu *Carlo-Giuseppe*, dom. a Milano.	Picozzi Modesto fu *Giuseppe*, dom. a Milano.
Id.	368169	297,50	*Lanzillotto* Emanuela fu Giovanni, minore sotto la p. p. della madre Ricchiuti *Maria-Addolorata* fu Giuseppe, dom. in Manduria (Taranto).	*Lanzilotto*.Emanuela fu Giovanni minore sotto la p. p. della madre Ricchiuti *Maria-Addolorata* o *Addolorata* fu Giuseppe ecc., come contro.
Id.	368170	297,50	*Lanzillotto* Giuseppina fu Giovanni ecc., come sopra.	*Lanzilotto* Giuseppina fu Giovanni ecc., come sopra.
Id.	375865	227,50	Lanzilotto Emanuela fu Giovanni, minore sotto la p. p. della madre Ricchiuti *Addolorata* fu Giuseppe, dom. in Manduria (Taranto).	Lanzilotto Emanuela fu Giovanni, minore sotto la p. p. della madre Ricchiuti Addolorata o *Maria-Addolorata* ecc., come contro.
Id.	375866	227,50	*Lanzillotto* Giuseppina fu Giovanni ecc., come sopra.	*Lanzilotto* Giuseppina fu Giovanni ecc., come sopra.
Id.	228641 228642	416,50 420 —	Cena *Celestina* fu Battista ved. di Margarita Giuseppe, dom. in Verolengo (Torino).	Cena *Maria-Celestina* fu Battista vedova ecc., come contro.
Id.	172246 273710 332719	2800 — 819 — 1610 —	Arrigoni *Giuseppina* fu Carlo, ved. Castelli, dom. in Canelli (Alessandria) con ipoteca per cauzione della titolare, esattrice e tesoriere di vari enti.	Arrigoni *Maria-Giuseppina-Caterina-Cristina* fu Carlo ecc., come contro.
Cons. 3,50 %	24226	3,50	Come sopra.	Come sopra.
Id.	40320	420 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	318033	17,50	Come sopra (libera).	Come sopra (libera).
Id.	468965	3,50	Come sopra con ipoteca cauzionale.	Come sopra con ipoteca cauzionale.
Id.	662733	17,50	Come sopra.	Come sopra.
Id.	802393	119 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	830370	175 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	830369	140 —	Come sopra.	Come sopra.
Id.	830371	560 —	Come sopra.	Come sopra.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
P. R. 3,50 %	222589	4182,50	Ospedale Maggiore di Milano, con usufrutto vitalizio a favore di Pozzi *Cleofe* fu Giuseppe, dom. Crenna di Gallarate.	Come contro con usufrutto vitalizio a favore di Pozzi *Maria-Giuseppina-Cleofe* ecc., come contro.
Cons. 3.50 %	156592	346,50	Quaranta *Benigna* di Giovanni, minore sotto la curatela di suo marito Alfonso Rossi, dom. in Napoli, con vincolo dotale.	Quaranta *Maria* di Giovanni, minore ecc., come contro.
Id.	192108	304,50	Quaranta *Benigna* di Giovanni, moglie di Alfonso Rossi, dom. in Napoli, con vincolo dotale.	Quaranta *Maria* di Giovanni, minore ecc., come contro.
Id.	218771	147 —	Come sopra	Come sopra
Id.	777011	70 —	Quaranta *Benigna* di Giovanni, moglie di Rossi Alfonso, dom. in Napoli.	Quaranta *Maria* di Giovanni ecc., come contro.
Rendita 5 %	016032	500 —	Binaghi Isabella fu *Daniele* minore sotto la p. p. della madre Sottocornola *Giovanna* fu *Giovanni* ved. Binaghi, vincolata di usufrutto vitalizio a favore di Sottocornola *Giovanna fu Giovanni* ved. Binaghi *Daniele.*	Binghi Isabella fu *Giovanni-Battista-Daniele,* minore sotto la p. p. della madre Sottocornola. *Teresa-Maria-Giovanna* fu *Carlo-Giovanni,* vincolata di usufrutto vitalizio a favore di Sottocornola *Teresa-Maria-Giovanna* fu *Carlo-Giovanni* ved. di Binaghi *Giovanni-Battista-Daniele.*
Id.	016036	140 —	Binaghi Isabella fu Giovanni-Battista-Daniele, minore sotto la p. p. della madre Sottocornola *Giovanna* fu *Giovanni* ved. Binaghi.	Binaghi Isabella fu Giovanni-Battista-Daniele, minore sotto la p. p. della madre Sottocornola *Teresa-Maria-Giovanna* fu *Carlo-Giovanni* ved. Binaghi.
Cons. 3,50 %	428714	98 —	*Paolini* Rosa di Biagio, moglie di Pansa Nicola, dom. a Postiglione (Salerno), annotata di ipoteca per cauzione della titolare quale contabile postelegrafonica.	*Paolino* Rosa di Biagio ecc., come contro.
P. R. 3,50 %	202511	5278 —	Ducco Maria fu Alberto, moglie di Auriti *Giuseppe,* con usufrutto vitalizio senza fede di vita a favore di Bonanati Egle fu Alessandro, ved. Ducco, dom. a Roma.	Ducco Maria fu Alberto, moglie di Auriti *Giulio,* con usufrutto, come contro.
Id.	202515	350 —	Come sopra, ipotecata a favore di Pitigliani-Bonaventura Piero o Pietro di Guglielmo di altri, e subordinatamente a detta ipoteca con usufrutto vitalizio, come sopra.	Come sopra e come contro.
Id.	63863 63864 63865	3,50 17,50 17,50	*Mongiai* Luigi di Carmelo, dom. a Cerani (Catania).	*Mongioi* Luigi di Carmelo, dom. a Cerami (Catania).
Id.	11544	248,50	Raimondi-Raimondo Sciarra fu Raimondo, minore sotto *la tutela di Villagana Martinengo* Teresa, ved. di Raimondi-Raimondo, dom. a Brescia.	Raimondi-Raimondo Sciarra fu Raimondo, minore sotto *la p. p. della madre Martinengo Villagana* contessa Teresa ecc., come contro.
P. R. 3,50 % (1934)	65172	80,50	Zotti Angela fu Michele, minore sotto la p. p. della madre *Mendai* Michelina, dom. a Barletta (Bari).	Zotti Angela fu Michele, minore sotto la p. p. della madre *Mendana* Michelina, dom. a Barletta (Bari).
Id.	225510	598,50	Marchina Cesarina fu Cesare, minore sotto la p. p. della madre Cane *Corolina* di Giovanni, ved. Marchina Cesare, dom. a Venaria Reale (Torino).	Marchina Cesarina fu Cesare, minore sotto la p. p. della madre Cane *Antonia-Carolina* di Giovanni, ved. Marchina Cesare, dom. a Venaria Reale (Torino).
Id.	225517	199,50	Come sopra, con usufrutto a favore di Cane *Carolina* di Giovanni ved. Marchina Cesare.	Come sopra, con usufrutto a favore di Cane *Antonia-Carolina* di Giovanni ved. Marchina Cesare.
Cons. 3,50 %	795436	157,50	Einaudi Maria di Antonio, moglie di Allione *Costanzo*, dom. in Albaretto Macra (Cuneo).	Einaudi Maria di Antonio, moglie di Allione *Giovanni-Costanzo,* dom. in Albaretto Macra (Cuneo).
Cons. 5 %	172956	1500 —	Ospedali riuniti di Volterra (Pisa) con usufrutto vitalizio a favore di Conforti Angiola fu Antonio *ved. Conforti Beniamino,* dom. in Volterra.	Ospedali riuniti di Volterra (Pisa) con usufrutto vitalizio a favore di Conforti Angiola fu Antonio *nubile,* dom. in Volterra.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 5 %	536781	20 —	Spedali riuniti di S. M. Maddalena Volterra con usufrutto vitalizio a favore di Conforti Angiola fu Antonio *ved. Conforti Beniamino*, dom. in Volterra.	Come contro, con usufrutto vitalizio a favore di Conforti Angiola fu Antonio *nubile*, domiciliata in Volterra.
Id.	173152	1500 —	Ricovero di Mendicità di Volterra (Pisa) amministrato dalla locale Congregazione di Carità con usufrutto vitalizio a favore di Conforti Angela fu Antonio *ved. di Morelli Beniamino*, dom. in Volterra.	Come contro, con usufrutto vitalizio a favore di Conforti Angela fu Antonio *nubile*, domiciliata in Volterra.
P. R. 3,50 %	292998	283,50	Polignano *Giuditta* di Vincenzo ved. di Genco Giovanni, dom. in Putignano (Bari) vincolato d'usufrutto vitalizio a favore di Polignano Vincenzo fu Donantonio, dom. in Putignano (Bari).	Polignano *Maria-Giuditta* di Vincenzo, ved. ecc., come contro.
Id.	367859	52,50	Cardone *Giuseppina* minore sotto la tutela di Cardone Nicolina, dom. a Viggianello (Potenza).	Cardone *Maria-Giuseppa* minore sotto la tutela di Cardone Nicolina, dom. a Viggianello (Potenza).
P. R. 3,50 % (1934)	159010	525 —	Assini Michele fu Francesco, dom. a Maddaloni (Napoli); con usufrutto a favore di Tortora *Brayola* Matilde fu Loreto, ved. di Assini Francesco, dom. a Maddaloni (Napoli).	Assini Michele fu Francesco, dom. a Maddaloni (Napoli); con usufrutto a favore di Tortora *Brayda* Matilde fu Loreto ved. di Assini Francesco, dom. a Maddaloni (Napoli).
P. R. 3,50 %	144950	227,50	Leboffe *Cestra* fu Angelo, moglie di Tallini Gennaro, dom. in Elena (Caserta).	Leboffe *Maria-Cestra* fu Angelo, moglie di Tallini Gennaro, dom. ad Elena (Caserta).
Id.	342839	315 —	Ammendola Ottavio fu Alessandro, dom. in Napoli, vincolata di usufrutto vitalizio a favore di Ugliano *Carmela* fu Angelo, nubile, dom. a Napoli.	Ammendola Ottavio fu Alessandro, dom. in Napoli, vincolata di usufrutto vitalizio a favore di Ugliano *Maria-Carmela* fu Angelo nubile, dom. a Napoli.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale del Debito pubblico approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, addì 31 maggio 1939-XVII

Il direttore generale: POTENZA

(2522)

ISPETTORATO PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Scioglimento del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei revisori dei conti della Cassa comunale di credito agrario di Bono (Sassari) e assunzione della gestione del patrimonio della medesima da parte dell'Istituto di credito agrario per la Sardegna, con sede in Sassari.

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti i Regi decreti-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, e 29 luglio 1928-VI, n. 2085, convertiti rispettivamente nelle leggi 5 luglio 1928-VI, n. 1760, e 20 dicembre 1928-VII, n. 3130, riguardanti l'ordinamento del credito agrario;

Veduto l'art. 31 del regolamento per l'esecuzione del suddetto R. decreto-legge 29 luglio 1927-XV, n. 1509, approvato con decreto ministeriale 23 gennaio 1928-VI, e modificato con decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, del 26 luglio 1937-XV;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;

Ritenuto che la Cassa comunale di credito agrario di Bono (Sassari) non può utilmente funzionare;

Dispone:

Il Consiglio di amministrazione ed il Collegio dei revisori dei conti della Cassa comunale di credito agrario di Bono (Sassari) sono sciolti e la gestione del patrimonio della Cassa stessa è affidata all'Istituto di credito agrario per la Sardegna - con sede in Sassari, che dovrà prendere in consegna, redigendone apposito verbale, le attività e gli atti dell'Ente.

Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 19 giugno 1939-XVII

V. AZZOLINI

(2799)

Conferma in carica del presidente della Cassa comunale di credito agrario di Altofonte (Palermo)

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti i Regi decreti-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, e 29 luglio 1928-VI, n. 2085, convertiti rispettivamente nelle leggi 5 luglio 1928-VI, n. 1760, e 20 dicembre 1928-VII, n. 3130, riguardanti l'ordinamento del credito agrario;

Veduto l'art. 28 del regolamento per l'esecuzione del suddetto R. decreto-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, approvato con decreto Ministeriale 23 gennaio 1928-VI e modificato con decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, del 26 luglio 1937-XV;

Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;
Veduta la proposta della sezione di credtio agrario del Banco di Sicilia - istituto di credito di diritto pubblico - con sede in Palermo;

Dispone:

Il cav. uff. dott. Urso Cosimo fu Giuseppe, è confermato presidente della Cassa comunale di credito agrario di Altofonte (Palermo).
Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 19 giugno 1939-XVII

V. AZZOLINI

(2800)

Conferma in carica dei presidenti delle Casse comunali di credito agrario di Busso (Campobasso) e Montenero di Bisaccia (Campobasso).

IL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA
CAPO DELL'ISPETTORATO
PER LA DIFESA DEL RISPARMIO E PER L'ESERCIZIO DEL CREDITO

Veduti i Regi decreti-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, e 29 luglio 1928-VI, n. 2085, convertiti rispettivamente nelle leggi 5 luglio 1928-VI, n. 1760, e 20 dicembre 1928-VII, n. 3130, riguardanti l'ordinamento del credito agrario;
Veduto l'art. 28 del regolamento per l'esecuzione del suddetto R. decreto-legge 29 luglio 1927-V, n. 1509, approvato con decreto Ministeriale 23 gennaio 1928-VI e modificato con decreto del DUCE del Fascismo, Capo del Governo, Presidente del Comitato dei Ministri, del 26 luglio 1937-XV;
Veduto il R. decreto-legge 12 marzo 1936-XIV, n. 375, sulla difesa del risparmio e sulla disciplina della funzione creditizia, modificato con le leggi 7 marzo 1938-XVI, n. 141, e 7 aprile 1938-XVI, n. 636;
Vedute le proposte della sezione di credito agrario del Banco di Napoli - istituto di credito di diritto pubblico con sede in Napoli;

Dispone:

Sono confermati presidenti delle Casse comunali di credito agrario sottoindicate i signori:
Baioli Stanislao fu Giovanni, per la Cassa comunale di credito agrario di Busso Campobasso);
Luciani cav. rag. Nicola fu Nicola, per la Cassa comunale di credito agrario di Montenero di Bisaccia (Campobasso).
Il presente provvedimento sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 19 giugno 1939-XVII

V. AZZOLINI

(2801)

CONCORSI

MINISTERO DELL'AERONAUTICA

Concorso per l'ammissione di 300 allievi alla prima classe del corso regolare della Regia accademia aeronautica

IL DUCE DEL FASCISMO CAPO DEL GOVERNO
MINISTRO PER L'AERONAUTICA

Vista la legge 22 febbraio 1937-XV, n. 220, e le successive sue modificazioni;
Visto il R. decreto 26 agosto 1927, n. 1633, e le successive sue modificazioni;
Viste le norme sul reclutamento e avanzamento degli ufficiali della Regia aeronautica, approvate con R. decreto-legge 28 gennaio 1935, n. 314 e successive aggiunte e modificazioni;
Visto il R. decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1176;
Visto l'art. 3 del R. decreto-legge 2 dicembre 1935, n. 2111, e l'art. 87 del R. decreto-legge 16 giugno 1937, n. 944;
Visto il R. decreto-legge 28 settembre 1934, n. 1587;
Visto il R. decreto 13 febbraio 1936, n. 448;

Decreta:

Art. 1.

E' indetto un concorso per titoli e per esami, per l'ammissione di 300 allievi alla prima classe del corso regolare della Regia accademia aeronautica, che avrà inizio presumibilmente il 1° novembre 1939-XVIII.
Gli allievi che saranno ammessi alla Regia accademia aeronautica assumeranno l'obbligo di arruolarsi all'atto dell'ammissione stessa, con la ferma di anni sei.

Art. 2.

A tale concorso sono ammessi i giovani di nazionalità italiana o che si trovino nelle condizioni di poter acquistare la cittadinanza italiana, mediante la prestazione del servizio militare ai sensi dell'art. 3 della legge 13 giugno 1912, n. 555, non appartenenti alla razza ebraica, e che posseggano i seguenti requisiti.

1) abbiano compiuto il 17° anno di età e non superato il 22° alla data del presente bando;
2) siano inscritti al Partito Nazionale Fascista o ai Gruppi universitari fascisti o alla Gioventù italiana del Littorio;
3) siano dotati dello sviluppo organico e dell'attitudine psicofisiologica necessaria per esercitare la navigazione aerea in qualità di piloti di aeroplano;
4) abbiano, se minorenni, il consenso di chi esercita la patria podestà o la tutela per contrarre l'arruolamento volontario nella Regia aeronautica;
5) non siano mai stati espulsi da istituti di istruzione o di educazione dello Stato;
6) abbiano sempre tenuto regolare condotta civile, morale e politica e appartengano a famiglia di cui sia accertata la onorabilità secondo il giudizio insindacabile del Ministero dell'aeronautica;
7) posseggano uno dei seguenti titoli di studio:
a) diploma di maturità classica;
b) diploma di maturità scientifica;
c) diploma di abilitazione conseguito in qualsiasi sezione di istituto tecnico;
d) diploma di abilitazione, rilasciato da un Regio istituto industriale;
e) diploma di abilitazione, rilasciato da un Regio istituto commerciale;
f) diploma di abilitazione rilasciato da un istituto industriale o commerciale libero, riconosciuto sede di esame, o pareggiato;
g) diploma di licenza di un Regio istituto nautico.

Per la presentazione del titolo di studio vedi art. 4 lettera *b)* e 5, n. 11.
L'ammissione di coloro che abbiano conseguito il titolo di studio all'estero, resta subordinata al riconoscimento da parte del Ministero dell'educazione nazionale, dell'equipollenza del titolo stesso ad uno dei titoli sopra menzionati.
A tal fine, gli interessati avranno cura di munire i titoli stessi delle prescritte dichiarazioni dei Regi agenti diplomatici e consolari, e di allegare i programmi degli studi compiuti.

Art. 3.

Al concorso possono partecipare, sotto l'osservanza delle condizioni di cui all'art. 2, anche i militari alle armi nella Regia aeronautica, nel Regio esercito, nella Regia marina e nella Milizia volontaria sicurezza nazionale.
Per quelli, però che siano in servizio nel Regio esercito, nella Regia marina e nella Milizia volontaria sicurezza nazionale, l'ammissione ed il conseguente trasferimento nella Regia aeronautica sono subordinati al preventivo nulla osta individuale delle rispettive amministrazioni.

Art. 4.

La domanda per l'ammissione al concorso, redatta su carta bollata da L. 4 e firmata, qualora l'aspirante non abbia compiuto il 21° anno di età e non rivesta la qualità di militare alle armi, dal padre, o da chi esercita la patria podestà, deve pervenire direttamente al Comando della Regia accademia aeronautica di Caserta non oltre il 30 giugno 1939.

Essa deve contenere le seguenti indicazioni:
a) nome, cognome e paternità del concorrente;
b) dichiarazione del titolo di studio posseduto, o che si presume possa essere conseguito in una delle sessioni di esame del 1939;
c) elenco dei documenti che vengono uniti alla domanda;
d) indirizzo esatto del candidato (via, numero, città e provincia).

Se il candidato dopo aver inoltrata la domanda e prima di essere chiamato alla visita medica o agli esami cambia domicilio, deve tempestivamente comunicarlo al Comando della Regia accademia aeronautica di Caserta.

Art. 5.

Alla domanda dovranno essere allegati i seguenti documenti:

1) estratto per riassunto dell'atto di nascita (non certificato), rilasciato in conformità dei Regi decreti 25 agosto e 22 dicembre 1932, nn. 1101 e 1696, legalizzato dal presidente del Tribunale oppure dal pretore del Mandamento nella cui circoscrizione si trova il Comune dal quale l'atto proviene;

2) documento comprovante la inscrizione al Partito Nazionale Fascista (costituito da un certificato in carta bollata da L. 4, rilasciato dal segretario — o dal vice segretario se trattasi di capoluogo di provincia — del competente Fascio di combattimento, e vistato dal segretario federale o dal vice segretario federale o dal segretario federale amministrativo della Provincia a cui il Fascio appartiene) attestante l'appartenenza ai Fasci di combattimento o ai Gruppi universitari fascisti o alla Gioventù italiana del Littorio, e indicante l'anno, il mese ed il giorno della inscrizione.

I cittadini italiani residenti all'estero dovranno presentare il certificato di inscrizione ai Fasci italiani all'estero. Questo ultimo certificato, redatto su carta legale, deve essere firmato personalmente dal segretario del Fascio all'estero competente, ovvero dal Segretario generale o da uno degli ispettori centrali dei Fasci italiani all'estero;

3) certificato di cittadinanza italiana legalizzato dal prefetto ovvero — qualora l'atto sia stato desunto dai registri di cittadinanza e rilasciato dall'ufficiale di stato civile — dal presidente del Tribunale competente o dal pretore del Mandamento nella cui circoscrizione si trova il Comune dal quale l'atto proviene; ovvero atto di notorietà dal quale risulti che il concorrente si trova in condizione di poter acquistare la cittadinanza italiana con la prestazione del servizio militare, a senso delle disposizioni contenute nelle legge 13 giugno 1912, n. 555;

4) certificato generale, rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale, debitamente legalizzato;

5) copia dello stato di servizio (per gli ufficiali) o copia del foglio matricolare, regolarmente aggiornata (per i sottufficiali e militari di truppa, compresi fra questi ultimi i candidati che siano già stati riconosciuti abili ed arruolati dai Consigli di leva ancorchè non abbiano prestato servizio militare), oppure certificato di inscrizione nelle liste di leva o di esito di leva, rilasciato dal podestà del Comune in cui il candidato ha il domicilio, per i candidati che per qualsiasi motivo non siano stati ancora arruolati dai consigli di leva;

6) certificato di stato libero (per i celibi) o stato di famiglia (per gli ammogliati) legalizzato dal presidente del tribunale o dal pretore del mandamento nella cui circoscrizione si trova il Comune dal quale l'atto proviene;

7) attestazione di buona condotta rilasciata dal podestà del Comune in cui il giovane ha il domicilio (o dai podestà dei vari Comuni in cui egli abbia dimorato negli ultimi 12 mesi) vidimata per conferma dal prefetto);

8) attestato sanitario, vistato dal podestà del Comune, dal quale risulti chiaramente che mancano nel gentilizio psicopatie, la epilessia, l'isterismo e la neuropatia a carattere spiccatamente ereditario, nè che si ebbero mai nel giovane crisi convulsive di qualsiasi genere nè anomalie del carattere;

9) atto di consenso, per i minorenni, del padre o, in mancanza di questi, della madre o in mancanza di entrambi i genitori del tutore espressamente autorizzato da consiglio di famiglia o di tutela oppure una dichiarazione del podestà del Comune che comprovi che il giovane si trova nella impossibilità di presentare il suddetto documento; se il giovane sia emancipato dovrà presentare l'atto di consenso del curatore parimenti autorizzato dal consiglio di famiglia;

10) fotografia recente (senza cartoncino) del concorrente, formato tessera 4 1/2 x 6) mezzo busto, su fondo chiaro, portante solo la dicitura del nome e paternità del concorrente, autenticata da un Regio notaio o dal podestà del Comune nel quale l'aspirante ha il suo domicilio o la sua abituale residenza, oppure, se il candidato è in servizio militare, dal comandante del Corpo od ente dal quale egli dipende;

11) titolo di studio di cui all'art. 2; il possesso del titolo medesimo deve essere comprovato mediante la presentazione, da effettuarsi subito dopo la chiusura delle sessioni di esame delle scuole secondarie, del relativo diploma originale.

Tuttavia i candidati che non potessero esibire tale diploma potranno presentare, sempre entro il termine suddetto un certificato in carta legale rilasciato dal capo dell'istituto, fermo l'obbligo di sostituire — a richiesta dell'Amministrazione — tale certificato col relativo diploma originale.

Per i concorrenti provenienti dalle scuole militari dovrà essere allegata dichiarazione del Comando della scuola, da cui risulti che il candidato ha conseguito il titolo di studio in qualità di allievo della scuola medesima;

12) atto di sottomissione del padre o della madre o del tutore o del candidato stesso, quando sia maggiorenne e possa legalmente dimostrare di possedere in proprio, circa l'obbligo di corrispondere al Comando della Regia accademia aeronautica tutte le spese relative alla permanenza dell'allievo nell'istituto.

I candidati che si trovano in servizio militare nel Regio esercito o nella Regia marina o nella M. V. S. N. debbono anche unire, agli altri documenti, un certificato di nulla osta che essi dovranno richiedere rispettivamente alle competenti amministrazioni militari specificando lo scopo della richiesta stessa.

Tutti i suddetti documenti dovranno essere redatti sulla prescritta carta legale e, tranne l'estratto dell'atto di nascita ed il titolo di studio, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente bando.

Per i concorrenti comunque in servizio militare o che provengano dalle scuole militari, le domande dovranno essere trasmesse per il tramite dei rispettivi comandi, corredate dalla copia dello stato di servizio o del foglio matricolare.

I concorrenti che risiedono nei territori dell'Africa Orientale Italiana potranno far pervenire, sempre entro il termine di cui al presente articolo, la sola domanda, corredata da una dichiarazione rilasciata dall'autorità militare o civile del luogo di residenza, attestante che il concorrente stesso alla data della domanda risiedeva effettivamente in colonia.

Tutti gli altri documenti dovranno in ogni caso pervenire al Comando della Regia accademia aeronautica non più tardi del 30° giorno successivo a quello della scadenza del concorso.

I concorrenti che risiedono all'estero potranno far pervenire, sempre nel termine di cui al presente articolo, la sola domanda, corredata da una dichiarazione rilasciata dalla competente autorità consolare attestante che il concorrente stesso alla data della domanda risiedeva effettivamente all'estero. Tutti gli altri documenti dovranno in ogni caso pervenire al Comando della Regia accademia aeronautica almeno cinque giorni prima che abbiano inizio le prove di esame.

Qualora la chiamata agli esami avvenga prima che il candidato abbia fatto pervenire i documenti, la definitiva ammissione al concorso resta subordinata al riconoscimento della regolarità di tutti i documenti da parte del Comando della Regia accademia aeronautica; in caso contrario la chiamata si intenderà come non avvenuta.

La data di arrivo della domanda e dei documenti risulta dal bollo di ufficio, e non è ammessa altra prova in contrario, come pure non è ammesso il riferimento a documentazione presentata presso altre amministrazioni.

Non saranno prese in considerazione quelle domande che pervenissero dopo il termine stabilito; la mancanza o la irregolarità, formale anche di un solo dei documenti prescritti, comporta la esclusione del candidato dal concorso.

Art. 6.

I concorrenti riconosciuti ammissibili saranno sottoposti — nella prima quindicina del mese di agosto 1939 — ad una visita psicofisiologica per l'accertamento della loro attitudine fisica al pilotaggio.

Contro il risultato di tale visita non è ammesso alcun gravame.

Art. 7.

I concorrenti che avranno presentato domanda nel termine stabilito dal precedente art. 4 corredata dai prescritti documenti e che saranno riconosciuti idonei nella visita psicofisiologica verranno chiamati — a cura del Comando della Regia accademia aeronautica e con avviso personale — a sostenere un esame il quale consisterà in:

1) in una prova scritta di composizione italiana (coltura generale);

2) una prova orale di matematica;

3) una prova orale facoltativa di lingua inglese e tedesca.

I programmi delle prove orali sono indicati nell'allegato *A)* al presente decreto.

La media dei voti riportati nelle suddette prove costituirà la base per la formazione della graduatoria dei vincitori del concorso; tuttavia i concorrenti che provengano dalle scuole militari ed ivi abbiano conseguito il diploma di maturità classica o scientifica avranno ai sensi dell'art. 1 del R. decreto 13 febbraio 1936-XIV, numero 448, la precedenza assoluta sugli altri purchè raggiungano la idoneità nelle singole prove di esame.

La idoneità per tutti i concorrenti, si intende conseguita quando abbiano riportato in ogni prova, almeno il voto di 12/20.

A parità di merito si applicano le norme contenute nel R. decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1176, concernente la graduatoria, dei titoli di preferenza per le ammissioni ai pubblici impieghi, con le estensioni di cui all'art. 3 del R. decreto-legge 2 dicembre 1935-XIV, n. 2111, e art. 87 del R. decreto-legge 16 giugno 1937-XV, n. 944.

A tale scopo i concorrenti avranno cura di allegare alla domanda gli appositi documenti in carta da bollo da L. 4.

Art. 8.

Gli esami avranno luogo — presumibilmente — nella prima quindicina del mese di ottobre presso la Regia accademia aeronautica, dinanzi ad una commissione nominata dal Ministero; è però in facoltà del Ministero stesso — qualora il numero dei concorrenti lo richiedesse — di far svolgere la prova scritta di composizione italiana in separate sedi; in tale caso il tema sarà formulato dal Comando della Regia accademia ed inviato, in busta sigillata, ai presidenti di apposite commissioni di vigilanza, che trasmetteranno poi i lavori, in plico sigillato, al Comando della Regia accademia.

La correzione dei lavori, l'assegnazione dei punti di merito, lo svolgimento degli orali e la formazione della graduatoria saranno in ogni caso effettuati dalla Commissione unica di nomina ministeriale.

Al termine degli esami i candidati giudicati idonei e classificati nella graduatoria di merito dal primo al trecentesimo incluso verranno trattenuti presso la Regia accademia aeronautica.

Le spese per i viaggi di andata e ritorno per recarsi ai luoghi stabiliti per la visita medica e per gli esami saranno a carico dei concorrenti.

Art 9.

Il corso avrà la durata di tre anni accademici. Gli allievi che avranno superato alla fine del terzo anno gli esami finali di idoneità e conseguito il brevetto di pilota di aeroplano saranno nominati sottotenenti in servizio permanente effettivo dell'Arma aeronautica, ruolo naviganti, e immediatamente dopo saranno comandati a frequentare un corso di perfezionamento della durata di un anno. L'anzianità di grado da sottotenente decorre dalla data di ammissione alla 3ª classe.

Art. 10.

Le spese per l'ammissione e la permanenza degli allievi nella Regia accademia aeronautica consistono in:

1) versamento di L. 2000 quale importo di primo corredo che verrà provvisto a cura dell'Istituto, delle quali L. 1000 da pagarsi all'atto dell'ammissione e le rimanenti L. 1000 non oltre la fine del mese di febbraio successivo;

2) pagamento per ciascun anno di corso delle spese generali che ammontano a L. 600 pagabili in tre rate anticipate come segue: la prima, all'atto dell'inizio dell'anno accademico; la seconda al 1° gennaio successivo e la terza al 1° aprile successivo;

3) pagamento delle spese straordinarie effettuate per conto dell'allievo (guasti, rotture, spese personali, libri scolastici, ecc.).

Durante i primi due anni di corso nulla è dovuto a titolo di retta.

Durante il terzo anno di corso gli allievi sono tenuti al pagamento di una retta annua di L. 1800 che sarà trattenuta sugli assegni spettanti agli allievi stessi nella loro qualità di aspiranti.

Art. 11.

Entro i limiti dei fondi stanziati dal bilancio potranno essere concessi agli allievi della Regia accademia aeronautica i seguenti benefici economici:

A) agli allievi del primo corso regolare:

1) dispensa dal pagamento delle spese di primo corredo, nell'ordine, agli orfani di guerra dei caduti per la causa nazionale, agli orfani dei militari e degli impiegati civili di ruolo nella Regia aeronautica, dei militari del Regio esercito, della Regia marina, della Regia guardia di finanza, della Milizia volontaria sicurezza nazionale e degli impiegati di ruolo delle Amministrazioni dello Stato morti per causa di servizio;

2) dispensa dal pagamento delle spese generali:

a) agli orfani di cui al precedente n. 1;

b) ai figli degli impiegati e dipendenti dello Stato civili e militari anche se pensionati, di qualsiasi grado, gruppo e categoria — compresi quelli delle altre aziende e servizi aventi ordinamento autonomo — nonchè degli impiegati e dipendenti, anche se pensionati, degli enti autarchici e parastatali, quando abbiano a carico sette o più figli di nazionalità italiana art. 2, lettera *a*), legge 14 giugno 1928, n. 1312);

c) ai figli di coloro che, pur non appartenendo al personale dello Stato e degli enti suindicati, abbiano a carico dieci o più figli di nazionalità italiana, ovvero abbiano avuto dodici o più figli nati vivi e vitali di nazionalità italiana, dei quali almeno sei siano ancora a carico art. 2, lettera *b*), legge 14 giugno 1928, n. 1312);

3) dispensa dal pagamento delle spese straordinarie agli orfani che si trovano nelle condizioni di cui al precedente n. 1;

B) agli allievi del secondo corso regolare:

1) dispensa dal pagamento delle spese generali agli allievi che si trovano nelle condizioni di cui alla lettera *A*), n. 2, *a*), *b*), *c*);

2) dispensa dal pagamento delle spese straordinarie agli orfani di cui al n. 1 della lettera *A*);

C) agli allievi del terzo corso regolare:

1) dispensa dal pagamento della mezza retta per benemerenze personali agli allievi classificati nel primo quinto dei promossi, considerando come unità la eventuale frazione.

Le domande per ottenere i benefici economici dovranno pervenire al Ministero dell'aeronautica (Direzione generale del personale militare - Divisione 8ª) non oltre il 1° novembre 1939-XVIII, sotto pena di decadenza. E' fatta eccezione per le domande di allievi che vengano a trovarsi nelle condizioni volute per concorrere ai benefici di cui sopra successivamente alla data suddetta.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 1° maggio 1939-XVII

p. *Il Ministro*: VALLE

ALLEGATO *A*.

ESAME ORALE DI MATEMATICA

Tesi I

a) Sistemi di equazioni di 1° grado - Calcolo dei radicali potenze con esponenti frazionari - Principio di identità dei polinomi - Regola di Ruffini.

b) Proporzioni fra grandezze - La teoria delle similitudini nel piano.

c) Le funzioni trigonometriche seno, coseno, tangente - Archi aventi una data funzione trigonometrica - Calcolo delle funzioni trigonometriche degli archi di 18°, 30°, 45° e 60°.

Tesi II

a) I numeri reali assoluti e relativi - Operazioni su di essi La funzione di a per a positivo.

b) Misure di grandezza e superfici - Rettificazione della circonferenza - Il numero π.

c) Relazioni fra le funzioni trigonometriche di uno stesso arco - Formula di addizione degli archi.

Tesi III

a) Logaritmi - Uso delle tavole logaritmiche ed applicazione al calcolo di espressioni numeriche - Trasformazione di un polinomio nel prodotto dei suoi fattori lineari.

b) Rette e piani nello spazio; ortogonalità e parallelismo.

c) Trasformazione in prodotti di somme e differenze di due funzioni trigonometriche.

Tesi IV

a) Equazioni di 2° grado - Equazioni riducibili al 2° grado - Disposizioni - Permutazioni - Combinazioni.

b) Diedri Triedri - Angoloidi.

c) Formule per la duplicazione e la bisezione degli archi - Uso delle tavole trigonometriche.

Tesi V

a) Coefficienti binomali - Binomio di Newton.

b) Similitudini nello spazio.

c) Relazione fra gli elementi di un triangolo rettilineo.

Tesi VI

a) Progressioni aritmetiche e geometriche.

b) Cilindro, cono, sfera; area e volumi relativi.

c) Risoluzioni dei triangoli rettilinei.

(2790)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato — G. C.